DENUNCIA INTERNAZIONALE

CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ

NEOCOLONIALISMO FINANZIARIO, DEPREDAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E DEBITO ETERNO

PER LA VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI FONDAMENTALI
E DEL DIRITTO DEI POPOLI ALL'AUTODETERMINAZIONE ECONOMICA



LA SOFFERENZA SILENZIOSA DI MILIONI DI PERSONE NON PUÒ RESTARE IMPUNITA



IL DEBITO ETERNO COME ARMA DI SOTTOMISSIONE

UNA POLITICA SISTEMATICA E DELIBERATA
CHE IMPOVERISCE I POPOLI
E DISTRUGGE LA LORO DIGNITÀ



SIPSE

SISTEMA DELLE ISTITUZIONI DEI POPOLI
PER LA SOVRANITÀ ECONOMICA

RAPPRESENTANTE DI 42 POPOLI AUTOCTONI D'EUROPA

CORTE PENALE INTERNAZIONALE (CPI)	CORTE INTERNAZIONALE DI GIUSTIZIA (ICJ)	CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO (CEDU)	CORTE INTERAMERICANA DEI DIRITTI UMANI (CIDH)	CORTE AFRICANA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DEI POPOLI

"QUANDO L'INGIUSTIZIA DIVENTA LEGGE, LA RESISTENZA DIVENTA DOVERE."

Mittenti

https://sipsesovereign.org/

DESTINATARI DELLA DENUNCIA

1. Organi di Giustizia Penale e Garanzia dei Diritti

- **Corte Penale Internazionale (CPI)** - Oude Waalsdorperweg 10, 2597 AK The Hague, Paesi Bassi. Email: asp@icc-cpi.int; OTPNewsDesk@icc-cpi.int
- **Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU)** - Council of Europe, F-67075 Strasbourg Cedex, Francia.
- **Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE)** - Rue du Fort Niedergrünewald, L-2925 Luxembourg, Lussemburgo. Email: ECJ.Registry@curia.europa.eu
- **Corte Federale di Giustizia di Germania (Bundesgerichtshof)** - Herrenstraße 45a, 76133 Karlsruhe, Germania. Email: poststelle@bgh.bund.de
- **Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli SIPSE Ginevra –** Italia

2. Istituzioni dell'Unione Europea

- **Commissione Europea** - Rue de la Loi 200 / Wetstraat 200, B-1049 Bruxelles, Belgio. Email: sg-acc-doc@ec.europa.eu
- **Parlamento Europeo** - 60 rue Wiertz / Wiertzstraat 60, B-1047 Bruxelles, Belgio. Email: epbrussels@europarl.europa.eu
- **Mediatore Europeo** - 1 Avenue du Président Robert Schuman, B.P. 403, FR-67001 Strasbourg Cedex, Francia. Email: eo@ombudsman.europa.eu

3. Nazioni Unite e Organismi di Tutela dei Diritti Umani

- **Segretario Generale delle Nazioni Unite** - United Nations, New York, NY 10017, USA. Email: sgcentral@un.org
- **Consiglio dei Diritti Umani (UNHRC) / OHCHR** - Palais des Nations, CH-1211 Geneva 10, Svizzera. Email: ohchr-hrcouncil@un.org ; petitions@ohchr.org
- **UNHCR (Alto Commissariato ONU per i Rifugiati)** - Case Postale 2500, CH-1211 Genève 2 Dépôt, Svizzera. Email: hqfr00@unhcr.org
- **Comitato ONU per i Diritti Economici, Sociali e Culturali (CESCR)** - OHCHR-UNOG, 8-14 Avenue de la Paix, 1211 Genève 10, Svizzera. Email: ohchr-cescr@un.org; ohchr-petitions@un.org
- **Comitato ONU per i Diritti Umani (CCPR)** - ONUG-HCDH, CH-1211 Genève 10, Svizzera. Email: ohchr-ccpr@un.org ; ohchr-petitions@un.org
- **Comitato ONU contro la Tortura (CAT)** - Petitions Team, OHCHR, United Nations Office at Geneva, 1211 Geneva 10, Svizzera. Email: ohchr-cat@un.org ; petitions@ohchr.org
- **Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia (CRC)** - OHCHR-UNOG, 8-14 Avenue de la Paix, 1211 Genève 10, Svizzera. Email: ohchr-crc@un.org ; ohchr-petitions@un.org
- **Comitato ONU per l'Eliminazione della Discriminazione contro le Donne (CEDAW)** - ONUG-ACNUDH, 8-14 Avenue de la Paix, 1211 Genève 10, Svizzera. Email: ohchr-cedaw@un.org ; ohchr-petitions@un.org
- **Comitato ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD)** - ONUG-ACNUDH, 8-14 Avenue de la Paix, 1211 Genève 10, Svizzera. Email: ohchr-crpd@un.org ; ohchr-petitions@un.org

4. Organismi Economici e Finanziari Internazionali

- **OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico)** - 2, rue André-Pascal, 75775 Paris Cedex 16, Francia. Email: news.contact@oecd.org

DENUNCIA, ESPOSTO E MEMORIA GIURIDICA INTERNAZIONALE

Sulla tutela dei diritti umani, dell'autodeterminazione economica dei popoli, delle risorse naturali e sulla responsabilità per condotte economiche sistemiche lesive della dignità umana

Promotore: SIPSE — Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica
Destinatari principali: Procura della Corte penale internazionale; Assemblea degli Stati Parte dello Statuto di Roma; organismi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani, sviluppo, debito sovrano e risorse naturali.
Oggetto: Presentazione di una comunicazione documentata concernente le conseguenze umane e

distributive dell'architettura monetaria, creditizia e finanziaria internazionale; richiesta di valutazione delle eventuali violazioni del diritto internazionale, di accertamento delle responsabilità individuali e istituzionali nei limiti delle rispettive competenze, di tutela delle vittime e di predisposizione di rimedi effettivi, riparazioni e indennizzi secondo la legge applicabile.

Principio direttivo: dignità umana, autodeterminazione dei popoli, sovranità permanente sulle risorse naturali, responsabilità, trasparenza finanziaria, accesso alla giustizia e riparazione integrale dei danni comprovati.

PARTE I — ATTO INTRODUTTIVO E PRINCIPI FONDAMENTALI

Articolo 1 — Denominazione e natura dell'atto

1. Il presente atto assume la denominazione di «Denuncia, esposto e memoria giuridica internazionale per la tutela dei popoli contro le conseguenze lesive delle strutture economiche, monetarie, creditizie e finanziarie sistemiche».
2. Esso è predisposto affinché i fatti, le circostanze, i documenti e gli elementi probatori raccolti possano essere sottoposti agli organi internazionali e nazionali competenti, ciascuno nell'ambito delle attribuzioni conferitegli dalle rispettive fonti normative.
3. La qualificazione giuridica delle condotte denunciate dovrà essere determinata sulla base dei fatti individualizzati, delle prove disponibili, degli elementi soggettivi richiesti, della normativa applicabile e delle regole di competenza, ammissibilità e responsabilità proprie di ciascun ordinamento.
4. Il presente atto non costituisce una dichiarazione anticipata di colpevolezza nei confronti di persone fisiche, istituzioni, banche centrali, enti finanziari o Stati. La responsabilità dovrà essere accertata dall'autorità competente, nel rispetto delle garanzie procedurali, del contraddittorio e della presunzione di innocenza.

Articolo 2 — Finalità di tutela internazionale

Il presente atto persegue le seguenti finalità:

a. documentare gli effetti delle strutture monetarie, creditizie e finanziarie sulla distribuzione della ricchezza, sull'accesso ai beni essenziali e sull'effettivo godimento dei diritti umani;

b. individuare eventuali condotte illecite individuali, istituzionali o statali, senza presumere che la mera adozione di una politica economica integri automaticamente un illecito internazionale;

c. tutelare i diritti economici, sociali e culturali, la proprietà, l'abitazione, il lavoro, la salute, l'alimentazione e il diritto a un tenore di vita adeguato;

d. promuovere la trasparenza nella creazione monetaria, nell'intermediazione creditizia, nella gestione del debito pubblico e privato e nei trasferimenti di proprietà conseguenti a procedure esecutive;

e. proteggere le popolazioni dall'eventuale sfruttamento illecito delle risorse naturali e dalle condotte che compromettano gravemente la loro capacità di perseguire il proprio sviluppo economico e sociale;

f. individuare i rimedi giudiziari e non giudiziari accessibili alle persone e alle comunità danneggiate;

g. formulare richieste di indagine, cessazione delle condotte illecite, restituzione, risarcimento, riabilitazione, soddisfazione e garanzie di non ripetizione, nei casi in cui ne ricorrano i presupposti;

h. promuovere, presso gli organi competenti, l'esame di eventuali lacune normative nella tutela internazionale contro condotte economiche gravemente lesive dei diritti fondamentali.

Articolo 3 — Principi giuridici di riferimento

Il presente atto si fonda, nei limiti della rispettiva applicabilità, sui seguenti principi:

1. dignità intrinseca della persona umana;
2. uguaglianza e non discriminazione;
3. autodeterminazione dei popoli;
4. sovranità permanente dei popoli e dei popoli degli Stati sulle proprie ricchezze e risorse naturali;
5. effettività dei diritti economici, sociali e culturali;
6. legalità, responsabilità e imputazione personale delle condotte illecite;
7. proporzionalità, accesso alla giustizia e tutela giurisdizionale effettiva;
8. prevenzione e precauzione, ove previste dal diritto applicabile;
9. trasparenza, rendicontazione e buona amministrazione;
10. riparazione integrale del pregiudizio causalmente riconducibile a un illecito accertato;
11. cooperazione internazionale e adempimento in buona fede degli obblighi convenzionali;
12. tutela delle generazioni presenti e future, secondo le norme pertinenti.

Articolo 4 — Fonti normative essenziali

La valutazione giuridica dovrà considerare, tra le altre fonti pertinenti:

a. Carta delle Nazioni Unite, in particolare gli articoli 1, paragrafo 2, 55 e 56;

b. Dichiarazione universale dei diritti umani, in particolare gli articoli 8, 17, 22, 23, 25 e 28;

c. Patto internazionale sui diritti civili e politici, in particolare gli articoli 1, 2 e 26;

d. Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, in particolare gli articoli 1, 2, 6, 9, 11, 12 e 15;

e. Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, ove applicabile;

f. Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti, ove ne ricorrano gli specifici presupposti;

g. Convenzione europea dei diritti dell'uomo, in particolare gli articoli 6, 8, 13 e 14 e l'articolo 1 del Protocollo n. 1, nei limiti della giurisdizione e dell'ambito di applicazione della Convenzione;

h. Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, in particolare gli articoli 1, 7, 17, 21, 34, 35, 38 e 47, nei limiti dell'articolo 51;

i. Trattato sull'Unione europea e Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comprese le disposizioni relative alla politica monetaria, alla stabilità dei prezzi, all'indipendenza della Banca centrale europea e ai limiti delle competenze dell'Unione;

j. Statuto di Roma della Corte penale internazionale, in particolare gli articoli 5, 7, 8, 15, 17, 25, 27, 28, 53, 68, 75 e 77;

k. Progetto di articoli sulla responsabilità degli Stati per atti internazionalmente illeciti, adottato dalla Commissione del diritto internazionale nel 2001, quale riferimento autorevole da applicare secondo il suo valore giuridico e le pertinenti norme consuetudinarie;

l. Risoluzione 1803 (XVII) dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 14 dicembre 1962 sulla sovranità permanente sulle risorse naturali;

m. Dichiarazione sul diritto allo sviluppo del 1986;

n. Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni del 2007, ove pertinente;

o. Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani del 2011, nonché gli strumenti internazionali pertinenti in materia di impresa responsabile, accesso al rimedio e responsabilità delle imprese;

p. normativa europea e nazionale in materia di credito, protezione dei consumatori, pratiche commerciali scorrette, insolvenza, esecuzione forzata, tutela della proprietà, concorrenza e prevenzione del riciclaggio;

q. ulteriori convenzioni, norme consuetudinarie e principi generali di diritto riconosciuti applicabili ai fatti concretamente documentati.

PARTE II — ESPOSIZIONE DEI FATTI E DELLE CONDOTTE DA ACCERTARE

Articolo 5 — Oggetto dell'esposto

Il SIPSE sottopone all'attenzione delle autorità competenti una serie di fenomeni economici e istituzionali che, ove documentati e riconducibili a condotte contrarie a norme giuridiche applicabili, possono richiedere accertamenti, misure correttive e rimedi giudiziari.

L'esposto riguarda in particolare:

1. gli effetti distributivi dei sistemi monetari e creditizi;
2. l'accumulazione del debito pubblico e privato e le sue conseguenze sui diritti fondamentali;
3. le pratiche creditizie abusive, fraudolente o discriminatorie, ove comprovate;
4. le esecuzioni immobiliari e mobiliari eventualmente viziate da illeciti;
5. la concentrazione della proprietà e il trasferimento di attività produttive conseguenti a crisi finanziarie;
6. l'eventuale sfruttamento illecito delle risorse naturali;
7. le conseguenze delle misure economiche sulle condizioni di vita delle popolazioni vulnerabili;
8. l'eventuale violazione di obblighi internazionali da parte di autorità pubbliche o soggetti privati;
9. l'insufficienza di rimedi accessibili, effettivi e proporzionati per le persone danneggiate;

10. l’esigenza di individuare criteri giuridici trasparenti per la riparazione dei danni individuali e collettivi.

La valutazione di ciascun fenomeno dovrà distinguere le scelte economiche legittime, anche quando controverse, dalle condotte che integrino effettivamente un illecito secondo il diritto applicabile.

Articolo 6 — Creazione monetaria, intermediazione creditizia e obbligazioni finanziarie

1. Si richiede l’esame documentale dei meccanismi di creazione della moneta bancaria, delle condizioni contrattuali del credito, dei tassi applicati, delle commissioni, delle garanzie richieste e delle modalità di gestione delle insolvenze.
2. L’istruttoria dovrà distinguere:
   a. la moneta bancaria creata mediante l’erogazione di prestiti;
   b. la moneta di banca centrale;
   c. le operazioni di rifinanziamento;
   d. la raccolta dei depositi;
   e. i pagamenti e i regolamenti interbancari;
   f. i flussi di interessi e le altre componenti del reddito finanziario.
3. La circostanza che gli interessi non siano creati contestualmente al capitale erogato non dimostra, da sola, l’impossibilità matematica o giuridica di rimborsare il debito aggregato. Gli interessi possono essere pagati mediante flussi monetari provenienti da altre transazioni, redditi, spese, trasferimenti e successive operazioni di credito.
4. Ciò non esclude la necessità di accertare eventuali condotte fraudolente, manipolazioni contrattuali, asimmetrie informative, pratiche abusive, violazioni prudenziali o trasferimenti ingiustificati di rischio a carico della collettività.
5. Si richiede pertanto la pubblicazione, nei limiti consentiti dalla legge, di dati verificabili concernenti la distribuzione del credito, le condizioni di accesso, la concentrazione bancaria, le insolvenze, le procedure esecutive, i costi effettivi dei finanziamenti e l’impatto distributivo delle misure monetarie.

Articolo 7 — Inflazione, perdita del potere d’acquisto e distribuzione della ricchezza

1. Il SIPSE chiede che siano esaminate le conseguenze dell’inflazione sui redditi reali, sui risparmi, sulle pensioni, sui salari, sui costi abitativi, sull’alimentazione, sull’energia e sui servizi essenziali.
2. Le stime aggregate dovranno distinguere l’indice armonizzato dei prezzi al consumo, gli indici nazionali, i prezzi delle abitazioni, i costi del credito, i prezzi degli attivi finanziari e gli indicatori di povertà assoluta e relativa.
3. Eventuali affermazioni circa una perdita cumulata del potere d’acquisto pari al 30–35%, o ad altre percentuali, dovranno essere accompagnate da periodo di riferimento, paniere di beni, metodologia, fonti statistiche e criteri di calcolo verificabili.
4. L’accertamento dovrà valutare se specifiche misure pubbliche o condotte private abbiano prodotto danni prevedibili e causalmente dimostrabili, nonché se siano stati violati obblighi di protezione, informazione, non discriminazione o tutela dei soggetti vulnerabili.

Articolo 8 — Sovraindebitamento, abitazione e patrimonio familiare

1. Si richiede l’esame delle procedure di concessione del credito, della valutazione del merito creditizio, della trasparenza contrattuale, della proporzionalità delle garanzie, delle condizioni di rinegoziazione e delle procedure di recupero.

2. Dovranno essere individuati gli eventuali casi nei quali:
   a. il finanziamento sia stato concesso mediante informazioni false o ingannevoli;
   b. siano stati applicati interessi o costi contrari alla legge;
   c. siano state violate norme imperative di protezione del consumatore;
   d. siano state commesse irregolarità nelle notificazioni o nelle procedure esecutive;
   e. si sia verificata una discriminazione vietata;
   f. siano stati occultati conflitti d'interesse o trasferimenti patrimoniali illeciti;
   g. sia stata omessa una valutazione legalmente richiesta della capacità di rimborso.
3. Per ogni caso documentato si richiede la valutazione dei rimedi previsti dall'ordinamento competente, inclusi la restituzione di somme indebitamente percepite, la nullità o inefficacia delle clausole illecite, la rinegoziazione ove prevista, il risarcimento del danno e gli strumenti di tutela dell'abitazione.
4. Il trasferimento di un bene attraverso un'esecuzione legittima non costituisce automaticamente un'espropriazione illecita. Dovranno essere verificati la regolarità della procedura, il valore di realizzo, le garanzie dell'interessato, la proporzionalità e l'eventuale esistenza di abusi.

Articolo 9 — Imprese, agricoltura e continuità produttiva

1. Si richiede l'analisi dell'eventuale incidenza delle condizioni di finanziamento, delle garanzie, delle procedure concorsuali e delle acquisizioni sul tessuto delle piccole e medie imprese, sulle aziende agricole e sull'occupazione.
2. L'istruttoria dovrà individuare, mediante documenti contabili e contrattuali, eventuali casi di frode, abuso di dipendenza economica, violazione delle norme sulla concorrenza, appropriazione illecita di beni, trasferimenti fraudolenti o altre condotte vietate.
3. Per i danni accertati si richiede la valutazione delle misure di restituzione, risarcimento, recupero dei crediti, ripristino dei diritti violati e tutela della continuità aziendale, secondo la normativa applicabile.

Articolo 10 — Risorse naturali e sovranità permanente

1. Il diritto dei popoli di perseguire liberamente il proprio sviluppo economico, sociale e culturale e di disporre delle proprie ricchezze e risorse naturali costituisce un riferimento essenziale della presente denuncia.
2. Si richiede l'accertamento di eventuali condotte di sfruttamento illecito, appropriazione, corruzione, espropriazione illegittima, distruzione ambientale o trasferimento fraudolento delle risorse, con particolare riguardo alle conseguenze sulle comunità interessate.
3. La valutazione dovrà considerare il diritto internazionale applicabile, gli obblighi convenzionali, la legislazione nazionale, i diritti delle comunità coinvolte e le eventuali garanzie di partecipazione e consultazione.
4. Non ogni operazione economica internazionale, investimento straniero o trasferimento di proprietà costituisce depredazione. La qualificazione dovrà fondarsi su fatti specifici, sulla violazione di norme applicabili e sull'accertamento delle responsabilità pertinenti.

Articolo 11 — Autodeterminazione e consenso democratico

1. Il diritto all'autodeterminazione dei popoli è riconosciuto dall'articolo 1 comune ai Patti internazionali del 1966 e dalla Carta delle Nazioni Unite.
2. Il suo contenuto e le sue modalità di esercizio devono essere determinati tenendo conto del diritto internazionale applicabile, dello status del popolo interessato, dei diritti delle persone coinvolte e delle circostanze concrete.

3. La ratifica di un trattato da parte di uno Stato secondo le proprie procedure costituzionali non è, di per sé, prova di violazione dell'autodeterminazione. Analogamente, l'assenza di un referendum separato non determina automaticamente l'invalidità internazionale del trattato.
4. Si chiede tuttavia di esaminare eventuali violazioni concrete del diritto alla partecipazione, della rappresentanza democratica, della non discriminazione e degli obblighi internazionali di consultazione, quando tali obblighi siano applicabili.
5. La qualificazione di una norma come *jus cogens* richiede che ne siano accertati i presupposti secondo il diritto internazionale generale. La natura imperativa del divieto non può essere estesa automaticamente a qualsiasi controversia monetaria, finanziaria o distributiva.

Articolo 12 — Debito pubblico, debito privato e dottrina del debito odioso

1. Il SIPSE chiede che siano esaminate l'origine, la destinazione, le condizioni, la trasparenza e la sostenibilità delle obbligazioni finanziarie pubbliche e private che abbiano prodotto pregiudizi documentabili.
2. La dottrina del cosiddetto *debito odioso* è oggetto di elaborazione dottrinale e di controversie quanto alla sua portata e al suo riconoscimento come regola generale del diritto internazionale.
3. Non si afferma pertanto che ogni debito contratto senza consultazione diretta della popolazione sia automaticamente nullo, inesigibile o privo di effetti giuridici.
4. Si richiede invece di valutare, caso per caso, l'eventuale presenza di:
   a. corruzione o frode;
   b. violazione di norme imperative;
   c. difetti di rappresentanza o di competenza;
   d. destinazione illecita dei fondi;
   e. violazioni di obblighi di trasparenza;
   f. condizioni contrattuali abusive;
   g. condotte internazionalmente illecite imputabili a soggetti identificati.

PARTE III — QUALIFICAZIONE GIURIDICA E RESPONSABILITÀ

Articolo 13 — Crimini contro l'umanità e articolo 7 dello Statuto di Roma

1. Si richiede alla Procura della Corte penale internazionale di valutare gli elementi documentali eventualmente pertinenti ai sensi dello Statuto di Roma, senza presupporre che l'adozione di politiche monetarie, creditizie o fiscali integri, per il solo fatto di produrre conseguenze sociali negative, un crimine internazionale.
2. Ai sensi dell'articolo 7, occorre verificare la presenza degli elementi richiesti dalla disposizione, compresi:
   a. uno degli atti tassativamente contemplati;
   b. un attacco diretto contro una popolazione civile;
   c. il carattere generalizzato o sistematico dell'attacco;
   d. la politica statale o organizzativa richiesta dallo Statuto;
   e. il collegamento tra la condotta individuale e l'attacco;
   f. la conoscenza dell'attacco;
   g. gli elementi soggettivi specifici relativi al singolo crimine;
   h. la competenza temporale, territoriale o personale della Corte.
3. La categoria degli «altri atti inumani», prevista dall'articolo 7, paragrafo 1, lettera k), richiede una condotta di carattere analogo agli altri atti elencati, che provochi

intenzionalmente grandi sofferenze o gravi lesioni all'integrità fisica o alla salute fisica o mentale, nei termini stabiliti dallo Statuto.
4. Povertà, indebitamento, perdita dell'abitazione, disoccupazione, inflazione o riduzione del reddito non costituiscono automaticamente crimini contro l'umanità. Possono tuttavia rappresentare elementi di contesto o conseguenze da approfondire qualora siano collegati a condotte che soddisfino tutti gli elementi di un crimine previsto dallo Statuto.
5. L'accertamento dovrà essere individualizzato. Dovranno essere identificati gli autori materiali, i decisori, le condotte, gli atti od omissioni, il nesso causale e gli elementi soggettivi richiesti, evitando attribuzioni collettive di colpevolezza.

Articolo 14 — Competenza della Corte penale internazionale

1. La Corte penale internazionale esercita la propria competenza sui crimini previsti dallo Statuto di Roma e nei limiti stabiliti dalle sue disposizioni.
2. La responsabilità penale individuale prevista dall'articolo 25 non equivale a una generale competenza penale della Corte sulle persone giuridiche, sulle banche centrali, sulle banche commerciali o sulle organizzazioni internazionali in quanto enti.
3. La richiesta di introdurre una competenza su persone giuridiche e di disciplinare espressamente i gravi crimini economici costituisce pertanto una proposta di sviluppo normativo da sottoporre agli Stati Parte secondo le procedure di emendamento previste dallo Statuto, non una competenza che possa considerarsi già acquisita.
4. Si chiede alla Procura di valutare le informazioni ricevute secondo le disposizioni applicabili, compresi gli articoli 15 e 53, e di determinare autonomamente se esistano ragionevoli basi per procedere.
5. La presente comunicazione non può sostituire i requisiti di giurisdizione, ammissibilità, complementarità e gravità previsti dallo Statuto.

Articolo 15 — Responsabilità degli Stati e degli organismi pubblici

1. La responsabilità internazionale di uno Stato richiede l'accertamento di una condotta attribuibile allo Stato e della violazione di un obbligo internazionale in vigore nei suoi confronti.
2. La responsabilità di un organismo pubblico o di un'organizzazione internazionale dovrà essere determinata secondo le regole applicabili all'attribuzione delle condotte, agli obblighi pertinenti e ai limiti della giurisdizione dell'organo adito.
3. La responsabilità politica, economica o amministrativa non coincide necessariamente con la responsabilità civile o penale.
4. Si richiede di accertare, nei singoli casi, se decisioni, atti od omissioni abbiano violato obblighi di tutela dei diritti fondamentali e se esistano rimedi giudiziari o amministrativi effettivi.

Articolo 16 — Responsabilità delle imprese e degli intermediari finanziari

1. Si richiede di valutare le condotte di banche, intermediari, fondi, società di recupero crediti, investitori e altri operatori economici nei limiti della normativa applicabile.
2. L'accertamento dovrà considerare la responsabilità contrattuale, extracontrattuale, amministrativa o penale prevista dall'ordinamento competente, nonché le eventuali responsabilità per concorso, favoreggiamento, riciclaggio, corruzione, frode o altri illeciti specifici.
3. I Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani costituiscono un quadro di riferimento per la responsabilità di rispettare i diritti umani e per l'accesso ai rimedi; non

devono essere presentati, isolatamente, come fonte di una competenza penale internazionale automatica.

4. Si chiede di promuovere la trasparenza degli assetti proprietari, dei conflitti d'interesse, dei beneficiari effettivi e dei trasferimenti patrimoniali, nel rispetto delle norme sulla riservatezza e sulla protezione dei dati.

Articolo 17 — Proposta di sviluppo normativo internazionale

Il SIPSE propone che gli Stati e gli organismi competenti valutino:

a. l'elaborazione di standard internazionali per prevenire le conseguenze gravemente lesive dei diritti umani derivanti da condotte economiche illecite;

b. il rafforzamento degli obblighi di trasparenza e valutazione d'impatto sui diritti umani delle politiche economiche;

c. il miglioramento dell'accesso ai rimedi per le vittime di pratiche finanziarie abusive;

d. lo studio di strumenti internazionali di riparazione per danni collettivi documentati;

e. l'eventuale definizione di fattispecie internazionali specifiche, con elementi costitutivi chiari e garanzie di legalità;

f. la valutazione di proposte di emendamento dello Statuto di Roma attraverso le procedure previste dagli articoli 121 e 122, ove pertinenti;

g. l'istituzione di meccanismi indipendenti di indagine e monitoraggio, secondo le competenze e le risorse degli organi interessati.

PARTE IV — ORGANI INTERNAZIONALI E GIURISDIZIONI DA ADIRE

Articolo 18 — Corte penale internazionale

Destinatari: Ufficio del Procuratore; eventuali altri organi della Corte nei limiti delle rispettive attribuzioni.

Si richiede:

1. la ricezione e la registrazione della comunicazione, secondo le procedure applicabili;
2. la valutazione dei documenti e degli elementi probatori allegati;
3. l'esame dell'eventuale rilevanza dei fatti rispetto ai crimini rientranti nella competenza della Corte;
4. l'adozione delle decisioni procedurali di competenza della Procura;
5. l'informazione sui canali disponibili per la trasmissione di ulteriori elementi;
6. la valutazione dei diritti delle vittime previsti dallo Statuto, ove pertinenti.

Le richieste di riparazione in sede penale internazionale sono subordinate alle condizioni dello Statuto, compreso l'articolo 75. La Corte non è un tribunale generale per la revisione delle politiche monetarie o per il risarcimento di ogni danno economico.

Articolo 19 — Corte internazionale di giustizia

Si richiede la trasmissione delle questioni giuridiche pertinenti agli organi politici delle Nazioni Unite e agli Stati che possano essere legittimati ad agire, affinché valutino, se ne ricorrano i presupposti:

a. la possibilità di sottoporre controversie interstatali alla Corte internazionale di giustizia;

b. l'esistenza di una base di giurisdizione fondata sul consenso degli Stati o su una clausola compromissoria applicabile;

c. l'eventuale opportunità di richiedere un parere consultivo attraverso un organo o un'agenzia autorizzata delle Nazioni Unite.

La Corte internazionale di giustizia non accoglie ricorsi contenziosi direttamente presentati da singoli individui, associazioni o imprese. L'eventuale attivazione richiede quindi un soggetto legittimato e una base giuridica adeguata. https://www.icj-cij.org/frequently-asked-questions/

Articolo 20 — Corte europea dei diritti dell'uomo

Si richiede che le persone che ritengano di aver subito una violazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo valutino la possibilità di presentare ricorso individuale, quando sussistano i requisiti di competenza e ammissibilità.

Le doglianze dovranno individuare diritti convenzionali specifici, condotte imputabili a uno Stato contraente e pregiudizi individuali. Dovranno essere rispettati, tra gli altri requisiti applicabili, l'esaurimento dei rimedi interni effettivi e il termine per il ricorso.

Non è sufficiente contestare in termini generali il sistema finanziario o la politica economica. La richiesta di equa soddisfazione ai sensi dell'articolo 41 è subordinata alle condizioni previste dalla Convenzione e alla decisione della Corte. https://www.echr.coe.int/en/apply-to-the-court

Articolo 21 — Corte di giustizia dell'Unione europea e Tribunale dell'Unione europea

Si richiede di sottoporre agli organi competenti dell'Unione le questioni relative a eventuali violazioni del diritto dell'Unione, valutando:

a. i ricorsi dinanzi al Tribunale contro atti delle istituzioni, organi e organismi dell'Unione, quando il ricorrente e l'atto impugnato soddisfino i requisiti di legittimazione e ammissibilità;

b. le domande di risarcimento dei danni imputabili all'Unione, ove sussistano i presupposti della responsabilità extracontrattuale;

c. la possibilità che un giudice nazionale sottoponga alla Corte di giustizia una questione pregiudiziale;

d. le procedure d'infrazione attivabili dalla Commissione o da uno Stato membro nei casi previsti dai Trattati;

e. gli strumenti di tutela davanti ai giudici nazionali per far valere i diritti riconosciuti dal diritto dell'Unione.

Il singolo non dispone di un diritto generale a impugnare direttamente qualsiasi politica o atto dell'Unione. La legittimazione deve essere verificata alla luce delle disposizioni pertinenti. https://curia.europa.eu/site/jcms/d2_5094/en/

Articolo 22 — Comitato delle Nazioni Unite per i diritti economici, sociali e culturali

Si richiede la valutazione delle comunicazioni e delle procedure disponibili per denunciare violazioni del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, nei casi in cui lo Stato interessato sia vincolato dal Protocollo facoltativo e siano soddisfatte le condizioni procedurali.

Le questioni sottoponibili possono comprendere, secondo le circostanze:

a. accesso all'abitazione e protezione contro gli sfratti illegittimi;

b. diritto all'alimentazione e a un tenore di vita adeguato;

c. diritto alla salute;

d. diritto al lavoro e a condizioni di lavoro eque;

e. non discriminazione;

f. accesso a rimedi effettivi e rispetto degli obblighi di realizzazione progressiva dei diritti.

Dovranno essere considerate le risorse disponibili, le misure adottate dallo Stato, la natura dell'obbligo violato e gli elementi di prova individuali o collettivi.

Articolo 23 — Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite

Si richiede di valutare, quando siano soddisfatti i presupposti convenzionali e procedurali, le comunicazioni individuali concernenti violazioni del Patto internazionale sui diritti civili e politici.

Potranno essere esaminate, secondo i fatti documentati, questioni relative alla non discriminazione, all'accesso alla giustizia, alla protezione della vita privata e familiare, ai diritti patrimoniali nei limiti delle disposizioni applicabili e alle garanzie procedurali.

Il Comitato non costituisce un giudice generale delle politiche monetarie e non può sostituirsi ai tribunali nazionali nella risoluzione di ogni controversia economica.

Articolo 24 — Consiglio dei diritti umani e procedure speciali ONU

Si richiede la trasmissione di informazioni pertinenti, secondo i rispettivi mandati, a:

1. Relatore speciale sul diritto allo sviluppo;
2. Esperto indipendente sugli effetti del debito estero e degli obblighi finanziari internazionali sul pieno godimento dei diritti umani;
3. Relatore speciale sul diritto a un alloggio adeguato;
4. Relatore speciale sul diritto all'alimentazione;
5. Relatore speciale sul diritto di ogni individuo al godimento del più alto livello possibile di salute fisica e mentale;
6. Relatore speciale sulla povertà estrema e i diritti umani;

7. Relatore speciale sui diritti dei popoli indigeni, ove pertinente;
8. Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla questione dei diritti umani e delle imprese transnazionali e altre imprese commerciali;
9. altri titolari di mandato la cui competenza risulti direttamente pertinente ai fatti documentati.

Si chiede, nei limiti dei rispettivi mandati, di valutare comunicazioni, richieste di informazioni, raccomandazioni e interventi presso le autorità interessate.

Articolo 25 — Altre corti e meccanismi regionali

Si richiede di valutare, caso per caso, la possibilità di ricorrere alle seguenti giurisdizioni o istituzioni:

a. Corte interamericana dei diritti umani. Per questioni rientranti nella Convenzione americana sui diritti umani e nella competenza del sistema interamericano. Le persone e le associazioni non avviano ordinariamente direttamente il procedimento contenzioso davanti alla Corte: la procedura passa attraverso la Commissione interamericana o gli Stati legittimati, secondo le regole applicabili.

b. Commissione interamericana dei diritti umani. Per petizioni individuali e collettive concernenti presunte violazioni, quando siano soddisfatti i requisiti di competenza e ammissibilità.

c. Corte africana dei diritti dell'uomo e dei popoli. Per controversie rientranti nel sistema africano e nei limiti della sua competenza, considerando i requisiti specifici per l'accesso diretto di individui e organizzazioni non governative.

d. Commissione africana dei diritti dell'uomo e dei popoli. Per comunicazioni e procedure previste dalla Carta africana e dagli strumenti pertinenti.

e. Corte di giustizia dell'AELS (EFTA Court). Per questioni ricadenti nell'Accordo sullo Spazio economico europeo e nella competenza riconosciuta alla Corte.

f. Tribunali nazionali e corti costituzionali. Per la tutela diretta dei diritti individuali, il controllo di legalità, la responsabilità civile e amministrativa, le controversie contrattuali, le questioni costituzionali e l'eventuale rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

g. Altri meccanismi internazionali convenzionali. Per controversie e comunicazioni previste da trattati specifici, ove sussistano competenza, legittimazione e requisiti procedurali.

L'inclusione di una giurisdizione nel presente elenco non implica che essa abbia competenza automatica sul SIPSE, sui sottoscrittori o sull'intero sistema monetario europeo.

Articolo 26 — Organismi finanziari e di vigilanza

Si richiede inoltre la trasmissione delle questioni di competenza, secondo le procedure applicabili, a:

a. Commissione europea, per le materie di sua competenza;

b. Banca centrale europea, per le questioni rientranti nel suo mandato e nelle procedure di reclamo o segnalazione disponibili;

c. Autorità bancaria europea, nei limiti del suo mandato;

d. autorità nazionali di vigilanza bancaria e finanziaria;

e. autorità nazionali per la concorrenza e la tutela dei consumatori;

f. autorità giudiziarie e amministrative competenti in materia di insolvenza, esecuzioni, frodi e responsabilità contrattuale;

g. organismi di controllo e audit competenti per la gestione delle risorse pubbliche.

Le segnalazioni dovranno essere indirizzate all'organismo competente per materia, senza attribuire a tali istituzioni poteri giurisdizionali o risarcitori che non siano previsti dalle rispettive norme istitutive.

PARTE V — DIRITTI DELLE VITTIME, INDENNIZZI E RIPARAZIONE

Articolo 27 — Principio della riparazione integrale

1. Ogni persona fisica o giuridica che abbia subito un danno ingiusto può richiedere il rimedio previsto dall'ordinamento competente, purché dimostri i presupposti della responsabilità, la legittimazione ad agire, il nesso causale e l'entità del pregiudizio nei termini richiesti dalla legge.
2. La riparazione dovrà essere proporzionata al danno accertato e potrà comprendere, ove giuridicamente disponibili:

   a. restituzione dei beni o delle somme indebitamente sottratte;

   b. risarcimento del danno patrimoniale emergente;

   c. risarcimento del lucro cessante dimostrabile;

   d. ristoro del danno non patrimoniale, quando riconosciuto dalla legge applicabile;

   e. rimborso delle spese processuali e legali riconosciute dall'autorità competente;

   f. ripristino di diritti o posizioni giuridiche illegittimamente compromessi;

   g. riabilitazione e accesso ai servizi necessari nei casi pertinenti;

   h. soddisfazione e riconoscimento della violazione, ove previsti;

   i. garanzie di non ripetizione;

   j. altre forme di riparazione stabilite da una decisione giudiziaria, da un accordo transattivo valido o da un meccanismo legalmente istituito.

3. Non è consentito presumere che il valore complessivo di un debito, di una perdita patrimoniale o di una politica economica costituisca automaticamente un danno risarcibile.

4. Il danno dovrà essere valutato tenendo conto della condotta contestata, delle conseguenze effettive, della causalità, della prevedibilità ove richiesta, dell'eventuale concorso del danneggiato e delle regole contro la duplicazione dei risarcimenti.

Articolo 28 — Diritti economici dei sottoscrittori della denuncia

1. I sottoscrittori della presente denuncia, in quanto persone fisiche o rappresentanti legittimati, conservano il diritto di chiedere tutela per i pregiudizi personali direttamente subiti, indipendentemente dalla partecipazione all'iniziativa collettiva.
2. La sottoscrizione non genera, da sola, un diritto automatico a un indennizzo, a una quota del risarcimento altrui o a una somma predeterminata a carico degli Stati, delle banche, della BCE, delle istituzioni europee, del SIPSE o di altri soggetti.
3. Il sottoscrittore che dichiari di avere subito un danno potrà presentare una domanda individuale contenente:
   a. identità e recapiti, comunicati in modo sicuro;
   b. descrizione della condotta contestata;
   c. individuazione del soggetto cui la condotta viene attribuita;
   d. cronologia dei fatti;
   e. documenti contrattuali, contabili o giudiziari disponibili;
   f. descrizione del danno patrimoniale o non patrimoniale;
   g. metodo di quantificazione;
   h. nesso causale prospettato;
   i. rimedi già esperiti;
   j. dichiarazione circa eventuali risarcimenti già ricevuti per il medesimo danno.
4. La domanda sarà sottoposta a verifica documentale e giuridica, nel rispetto della riservatezza e del diritto di difesa delle parti interessate.
5. L'adesione alla denuncia non costituisce rinuncia a diritti, azioni, eccezioni o rimedi individuali, né interrompe automaticamente i termini di prescrizione, decadenza o altri termini processuali.
6. Ogni sottoscrittore è responsabile della veridicità delle dichiarazioni e dei documenti che presenta, fatti salvi i diritti e le garanzie previsti dalla legge.

Articolo 29 — Categorie di danno individuale

Ai fini dell'istruttoria, le richieste individuali potranno essere classificate nelle seguenti categorie, senza automatismi risarcitori:

A. Danni patrimoniali diretti

- somme indebitamente addebitate o riscosse;
- interessi, commissioni o spese contrari alla normativa applicabile;
- perdite patrimoniali conseguenti a condotte illecite comprovate;
- costi di ripristino di una situazione giuridica lesa;
- spese necessarie e documentate per contrastare la condotta illecita.

B. Danni da perdita di reddito

- mancati guadagni effettivamente dimostrabili;
- perdita di reddito conseguente a un illecito causalmente individuato;
- perdita di opportunità economiche, nei limiti in cui sia risarcibile secondo la legge applicabile.

C. Danni abitativi e patrimoniali

- costi direttamente derivanti da uno sfratto o da un'esecuzione illegittima;
- perdita di disponibilità di un bene causata da una condotta illecita;
- differenze patrimoniali comprovate tra il valore dovuto e quello effettivamente riconosciuto, quando giuridicamente risarcibili.

D. Danni non patrimoniali

- lesioni della dignità, della reputazione, della vita privata o familiare;
- sofferenze psicologiche o altri pregiudizi personali, nei casi riconosciuti dall'ordinamento;
- conseguenze sulla salute dimostrate secondo le regole probatorie pertinenti.

E. Danni collettivi

- pregiudizi a una comunità o a un gruppo determinato;
- danni ambientali e alle risorse comuni;
- perdita di servizi essenziali o compromissione di beni collettivi, quando sia riconosciuta la legittimazione a chiedere riparazione.

Le categorie non autorizzano duplicazioni e non sostituiscono i criteri probatori previsti dalla legge.

Articolo 30 — Fondo di assistenza, istruttoria e riparazione dei sottoscrittori

1. Il SIPSE potrà valutare, previa adozione di un regolamento separato, l'istituzione di un **Fondo di assistenza e tutela dei sottoscrittori**, distinto da qualsiasi patrimonio appartenente a terzi e gestito secondo criteri di trasparenza, tracciabilità, controllo e rendicontazione.
2. Il Fondo potrà essere alimentato esclusivamente da risorse legittimamente acquisite, quali:
   a. contributi volontari;
   b. donazioni lecite;
   c. sovvenzioni ammissibili;
   d. finanziamenti destinati alle attività di assistenza;
   e. altre entrate compatibili con la legge e con il regolamento del Fondo.
3. Le risorse potranno essere destinate, nei limiti della disponibilità e del regolamento:
   a. all'assistenza legale preliminare;
   b. alla raccolta e conservazione delle prove;
   c. alle traduzioni e alle perizie;
   d. alle spese amministrative necessarie;
   e. all'assistenza per l'accesso ai rimedi;
   f. a contributi per spese documentate di sottoscrittori in condizioni di vulnerabilità;
   g. ad altre attività di tutela approvate secondo criteri predeterminati.
4. Il Fondo non potrà essere presentato come garanzia di risarcimento, assicurazione o promessa di rendimento se non esiste una valida base giuridica e finanziaria che lo consenta.
5. L'eventuale erogazione di contributi dovrà rispettare criteri pubblici, verificabili, non discriminatori e coerenti con la disponibilità effettiva delle risorse.
6. Le somme eventualmente recuperate a titolo di risarcimento appartengono ai soggetti individuati dalla decisione giudiziaria o dall'accordo applicabile. Non potranno essere redistribuite ai sottoscrittori estranei al danno senza una base giuridica valida.

7. Il regolamento dovrà disciplinare conflitti d'interesse, controlli contabili, rendicontazione periodica, gestione dei reclami e procedure per la restituzione di somme indebitamente percepite.

Articolo 31 — Quantificazione del risarcimento

1. Per ogni richiesta individuale sarà predisposta, ove utile, una scheda di quantificazione contenente:
    - capitale o somma contestata;
    - interessi e commissioni oggetto di contestazione;
    - periodo di riferimento;
    - pagamenti effettuati;
    - perdita patrimoniale documentata;
    - eventuale lucro cessante;
    - spese sostenute;
    - danni non patrimoniali allegati;
    - documentazione probatoria;
    - base giuridica della domanda;
    - eventuali somme già restituite o risarcite.
2. Il calcolo dovrà utilizzare metodi coerenti con la natura del danno e con il diritto applicabile. Non saranno applicati moltiplicatori punitivi, interessi convenzionali o coefficienti standardizzati senza una valida base normativa o contrattuale.
3. La perdita generale del potere d'acquisto non sarà automaticamente imputata a un singolo soggetto. Occorrerà individuare il titolo di responsabilità, la condotta contestata e il nesso causale.
4. Le richieste di risarcimento dovranno distinguere le perdite già realizzate, quelle future sufficientemente dimostrabili e le mere aspettative economiche.
5. La quantificazione definitiva resterà soggetta alla valutazione dell'autorità giudiziaria, dell'organismo competente o delle parti nell'ambito di un accordo valido.

Articolo 32 — Riparazioni nell'ambito della Corte penale internazionale

1. Ove sia instaurato un procedimento rientrante nella competenza della Corte penale internazionale e siano soddisfatti i requisiti previsti dallo Statuto, le vittime potranno esercitare i diritti procedurali riconosciuti dalla normativa della Corte.
2. L'articolo 75 dello Statuto disciplina i principi relativi alle riparazioni a favore delle vittime, comprese, nei casi appropriati, restituzione, risarcimento e riabilitazione.
3. L'eventuale intervento del Fondo fiduciario per le vittime è disciplinato dallo Statuto, dalle Regole di procedura e prova e dalle disposizioni applicabili. La sua esistenza non implica un diritto automatico a un pagamento per chiunque sottoscriva una denuncia.
4. L'eventuale riconoscimento della qualità di vittima, la partecipazione al procedimento e l'accesso alle riparazioni dovranno essere determinati secondo le regole della Corte.

Articolo 33 — Protezione dei sottoscrittori e dei testimoni

1. Il SIPSE propone l'adozione di misure proporzionate per proteggere l'identità, la riservatezza e la sicurezza dei sottoscrittori che forniscano documenti o testimonianze.
2. Le misure potranno comprendere:
   a. raccolta limitata dei dati personali;
   b. separazione tra dati identificativi e documentazione pubblica;
   c. accesso ai documenti riservato a personale autorizzato;

d. trasmissione sicura dei documenti;
e. anonimizzazione delle versioni destinate alla pubblicazione;
f. procedure di segnalazione di eventuali minacce;
g. richiesta di misure di protezione alle autorità competenti, ove ne ricorrano i presupposti.

3. Non sarà pubblicato alcun dato personale non necessario alla finalità dell'atto senza un'idonea base giuridica.
4. La sottoscrizione non conferisce automaticamente immunità da azioni giudiziarie, protezione internazionale o status di testimone protetto.
5. I sottoscrittori dovranno essere informati dei rischi, delle finalità del trattamento dei dati e delle condizioni per la revoca o la limitazione del consenso, quando applicabili.

Articolo 34 — Divieto di doppio risarcimento

1. Nessun sottoscrittore potrà ricevere più volte un risarcimento per il medesimo danno sulla base di titoli che non consentano il cumulo.
2. La presentazione di domande davanti a più organi dovrà rispettare le regole di ammissibilità, litispendenza, cosa giudicata e coordinamento tra procedimenti.
3. Le somme già ricevute dovranno essere dichiarate nei casi in cui la legge o la procedura lo richiedano.
4. La partecipazione a un'azione collettiva non pregiudica le pretese individuali nella misura consentita dalla legge, ma non autorizza duplicazioni o arricchimenti senza causa.

PARTE VI — ISTRUTTORIA, PROVE E CONSERVAZIONE DOCUMENTALE

Articolo 35 — Costituzione del fascicolo probatorio

Il SIPSE propone la costituzione di un fascicolo documentale articolato nelle seguenti sezioni:

Fascicolo A — Fonti normative

Trattati, leggi, regolamenti, decisioni giudiziarie, risoluzioni, documenti ufficiali e atti amministrativi pertinenti.

Fascicolo B — Documentazione economica

Bilanci, serie statistiche, dati sui prezzi, distribuzione del credito, tassi d'interesse, indicatori di povertà, insolvenze e procedure esecutive.

Fascicolo C — Casi individuali

Contratti, estratti conto, comunicazioni, provvedimenti, notifiche, perizie e documenti attestanti i danni.

Fascicolo D — Risorse naturali e beni collettivi

Titoli, concessioni, contratti, valutazioni ambientali, atti amministrativi, dati sulle risorse e documentazione relativa alle comunità interessate.

Fascicolo E — Responsabilità istituzionali

Atti decisionali, verbali pubblici, relazioni ufficiali, valutazioni d'impatto, pareri, comunicazioni e documenti che possano dimostrare la conoscenza di rischi specifici.

Fascicolo F — Danni e riparazioni

Schede individuali, perizie di quantificazione, spese documentate, richieste di rimborso e decisioni già adottate.

Articolo 36 — Standard di prova e verifica

1. Ogni allegazione dovrà essere contrassegnata come:
   a. fatto documentato;
   b. dichiarazione del sottoscrittore;
   c. dato statistico;
   d. inferenza da verificare;
   e. valutazione giuridica;
   f. ipotesi investigativa.
2. Le fonti statistiche dovranno essere identificabili e riproducibili.
3. I documenti dovranno essere conservati nella loro forma originaria, ove possibile, con indicazione della provenienza, della data di acquisizione e delle eventuali trasformazioni effettuate.
4. Le dichiarazioni dei sottoscrittori non saranno presentate come fatti accertati prima delle verifiche necessarie.
5. Le informazioni non verificate dovranno essere indicate come tali e non utilizzate per attribuire responsabilità penali definitive.

Articolo 37 — Conservazione digitale e integrità delle prove

1. Il SIPSE potrà utilizzare strumenti di conservazione digitale e registri crittografici per attestare l'integrità e la data di acquisizione dei documenti.
2. L'eventuale registrazione su blockchain potrà dimostrare, nei limiti tecnici del sistema, l'esistenza di un'impronta digitale o di una registrazione a una determinata data. Non dimostra, da sola, la veridicità del contenuto, l'identità dell'autore o la validità giuridica del documento.
3. Le prove dovranno essere accompagnate, ove necessario, da metadati, documentazione di provenienza, certificazioni, traduzioni e attestazioni conformi alle regole dell'autorità destinataria.
4. La conservazione dovrà rispettare le norme sulla protezione dei dati, sui segreti legalmente protetti e sui diritti delle persone interessate.

PARTE VII — RICHIESTE FORMALI ALLE AUTORITÀ

Articolo 38 — Richieste alla Procura della Corte penale internazionale

Il SIPSE sottopone formalmente alla valutazione dell'Ufficio del Procuratore:

1. la ricezione della presente comunicazione e degli eventuali allegati;
2. l'esame preliminare delle informazioni, nei limiti e secondo le procedure previste dallo Statuto;

3. la verifica dell'eventuale sussistenza degli elementi di uno o più crimini rientranti nella competenza della Corte;
4. l'individuazione degli eventuali fatti, periodi, territori, soggetti e condotte pertinenti;
5. la valutazione della competenza, dell'ammissibilità e della gravità, ove applicabili;
6. l'indicazione dei canali disponibili per l'invio di documentazione integrativa;
7. la considerazione delle esigenze di protezione delle persone che forniscano informazioni;
8. l'adozione delle determinazioni che rientrino autonomamente nelle attribuzioni della Procura.

Articolo 39 — Richieste all'Assemblea degli Stati Parte

Il SIPSE invita l'Assemblea degli Stati Parte, nel rispetto delle proprie competenze, a:

a. promuovere studi sulle lacune della tutela internazionale in materia di gravi condotte economiche lesive dei diritti umani;

b. valutare proposte di sviluppo normativo secondo le procedure di emendamento dello Statuto;

c. rafforzare i meccanismi di assistenza alle vittime e la cooperazione internazionale;

d. favorire la raccolta di dati comparabili sull'impatto delle politiche economiche sui diritti fondamentali;

e. esaminare eventuali proposte concernenti la responsabilità delle persone giuridiche, con particolare attenzione alla legalità, alla certezza del diritto e alle garanzie procedurali;

f. sostenere lo sviluppo di strumenti di prevenzione, rimedio e riparazione nei casi di violazioni gravi e documentate.

Articolo 40 — Richieste agli organismi delle Nazioni Unite

Il SIPSE richiede agli organismi competenti:

1. di esaminare le informazioni pertinenti ai rispettivi mandati;
2. di valutare l'opportunità di richiedere chiarimenti alle autorità interessate;
3. di considerare eventuali raccomandazioni sulla tutela dei diritti economici, sociali e culturali;
4. di promuovere la trasparenza, la prevenzione degli abusi e l'accesso ai rimedi;
5. di valutare la compatibilità delle condotte specificamente documentate con gli obblighi internazionali applicabili;
6. di indicare, ove possibile, le procedure utilizzabili dalle vittime e dalle organizzazioni rappresentative.

Articolo 41 — Richieste agli Stati e alle autorità nazionali

Il SIPSE invita gli Stati e le autorità competenti a:

a. garantire indagini effettive sulle condotte illecite documentate;

b. assicurare l'accesso alla giustizia e il rispetto delle garanzie procedurali;

c. verificare le pratiche finanziarie contestate e la loro conformità alla legge;

d. assicurare la tutela delle persone vulnerabili contro le condotte abusive;

e. rendere accessibili procedure di reclamo e risoluzione delle controversie;

f. promuovere la trasparenza nelle operazioni che coinvolgono beni pubblici e risorse naturali;

g. garantire, nei casi accertati, il rimedio e la riparazione previsti dalla legge.

Articolo 42 — Richiesta di cooperazione documentale

Il SIPSE invita le autorità destinatarie a comunicare, nei limiti consentiti dalle rispettive norme:

1. il numero di protocollo o altro riferimento assegnato alla comunicazione;
2. le modalità per trasmettere ulteriori prove;
3. le procedure applicabili per la tutela delle vittime e dei testimoni;
4. gli eventuali requisiti formali per la presentazione di domande individuali;
5. i canali istituzionali competenti per questioni estranee al loro mandato.

PARTE VIII — SOTTOSCRIZIONE, RAPPRESENTANZA E GARANZIE

Articolo 43 — Soggetto promotore

La presente iniziativa è promossa dal:

SIPSE — Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica

Sito istituzionale: https://sipsesovereign.org/

Il SIPSE dichiara di agire per la promozione della tutela dei diritti umani, dell'autodeterminazione economica, della trasparenza finanziaria e dell'accesso ai rimedi.

L'eventuale rappresentanza di popoli, comunità o persone fisiche dovrà essere documentata attraverso atti di mandato, deliberazioni, procure, autorizzazioni o altri strumenti idonei secondo il diritto applicabile.

La dichiarazione di rappresentanza di 42 popoli dovrà essere accompagnata, ove richiesta, dalla documentazione che dimostri il mandato, la partecipazione o l'adesione dei soggetti rappresentati. La presente dichiarazione non sostituisce i requisiti di legittimazione imposti dalle singole giurisdizioni.

Articolo 44 — Adesione individuale

La sottoscrizione costituisce adesione all'iniziativa nei limiti espressamente dichiarati dal sottoscrittore.

Essa non equivale automaticamente:

a. al conferimento di una procura legale;

b. alla costituzione di una parte processuale;

c. alla prova di un danno individuale;

d. alla rinuncia a diritti o rimedi;

e. all’accettazione di obblighi finanziari non espressamente concordati;

f. al conferimento di poteri di transazione o rinuncia a favore del promotore.

L’eventuale mandato per la rappresentanza in giudizio dovrà essere conferito con atto separato, ove richiesto dalla legge.

Articolo 45 — Consenso informato e trattamento dei dati

Ogni sottoscrittore dovrà ricevere informazioni comprensibili sulle finalità della raccolta dei dati, sui destinatari, sui tempi di conservazione e sulle modalità per esercitare i diritti riconosciuti dalla normativa applicabile.

I dati personali saranno trattati sulla base giuridica appropriata e non saranno pubblicati indiscriminatamente.

La documentazione relativa a controversie individuali dovrà essere gestita separatamente dal registro pubblico delle adesioni, salvo consenso valido o altra base giuridica applicabile.

Articolo 46 — Dichiarazione di buona fede

Il promotore e i sottoscrittori si impegnano, nei limiti delle rispettive responsabilità, a:

1. presentare informazioni veritiere e documentabili;
2. distinguere fatti, ipotesi e valutazioni giuridiche;
3. evitare attribuzioni personali di colpevolezza non supportate da elementi verificabili;
4. rispettare la riservatezza delle persone coinvolte;
5. cooperare con le autorità competenti;
6. correggere gli errori materiali riscontrati;
7. non utilizzare la denuncia per minacciare, intimidire o ottenere vantaggi indebiti;
8. perseguire le richieste di riparazione mediante strumenti legittimi e verificabili.

PARTE IX — DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

Articolo 47 — Riserva di integrazione

Il SIPSE si riserva di integrare la presente comunicazione con ulteriori documenti, perizie, dichiarazioni, dati statistici, atti giudiziari e memorie giuridiche, nel rispetto delle procedure delle autorità destinatarie.

Ogni integrazione dovrà indicare la relazione con i fatti già esposti, la provenienza dei documenti e gli eventuali nuovi elementi di prova.

Articolo 48 — Riserva di azioni individuali e collettive

Resta impregiudicata la facoltà dei soggetti legittimati di promuovere le azioni giudiziarie, amministrative o convenzionali consentite dall'ordinamento applicabile.

La presente denuncia non sospende automaticamente prescrizioni, decadenze o termini di impugnazione e non sostituisce gli atti necessari per instaurare procedimenti specifici.

Articolo 49 — Richiesta di tutela effettiva

Il SIPSE chiede che i fatti documentati siano valutati senza pregiudizi, con rigore probatorio, indipendenza e rispetto del diritto applicabile.

Chiede altresì che le persone eventualmente danneggiate dispongano di strumenti accessibili per ottenere, nei casi in cui ne ricorrano i presupposti, la cessazione delle condotte illecite, la restituzione dei beni, il risarcimento dei danni, l'assistenza necessaria e le garanzie di non ripetizione.

Articolo 50 — Formula finale

La presente denuncia è depositata quale atto di segnalazione, documentazione e richiesta di valutazione giuridica, con espressa riserva di ogni diritto e azione spettante ai soggetti legittimati.

Il SIPSE invita le istituzioni destinatarie a esaminare i fatti nella misura in cui rientrino nelle rispettive competenze, ad adottare le determinazioni previste dal diritto applicabile e a indicare, ove possibile, le procedure attraverso le quali le persone interessate possano ottenere tutela.

La tutela dei diritti umani richiede istituzioni responsabili, prove verificabili, accesso effettivo alla giustizia e rimedi proporzionati al danno accertato.

PARTE X — RELAZIONE TECNICO-MATEMATICA SULL'INFLAZIONE, SULLA PERDITA DEL POTERE D'ACQUISTO E SULLA DINAMICA MONETARIA E DEL DEBITO

Articolo 51 — Oggetto dell'accertamento econometrico e contabile

1. Il SIPSE sottopone alle autorità competenti una relazione tecnico-matematica finalizzata a verificare la divergenza tra:
   a. l'inflazione ufficiale misurata mediante gli indici dei prezzi al consumo;
   b. la variazione dei prezzi dei beni essenziali;
   c. la perdita del potere d'acquisto delle famiglie;
   d. l'evoluzione del costo del credito e del servizio del debito;
   e. la dinamica della massa monetaria e del prodotto interno lordo;
   f. l'andamento del patrimonio immobiliare e degli altri attivi;
   g. l'evoluzione della pressione fiscale e dei servizi pubblici effettivamente disponibili.
2. La relazione è diretta a verificare, mediante dati riproducibili, se gli indicatori aggregati ufficiali descrivano adeguatamente le condizioni economiche delle diverse categorie di

famiglie e imprese e se eventuali omissioni, errori metodologici o condotte illecite abbiano prodotto danni giuridicamente risarcibili.

3. L’analisi distingue tre grandezze che non devono essere confuse:
    - **inflazione dei prezzi al consumo**, misurata attraverso la variazione di un indice;
    - **perdita del potere d’acquisto**, derivata dall’aumento del costo di un paniere determinato;
    - **deterioramento economico complessivo**, che può comprendere maggiori spese per interessi, imposte, abitazione e servizi essenziali, ma che non costituisce automaticamente un indice d’inflazione né una misura unitaria di responsabilità giuridica.
4. Il presente allegato richiede una verifica indipendente dei dati relativi al periodo 2021–2026 e dei periodi di confronto pertinenti. Le percentuali non accompagnate da serie statistiche, metodologia e fonti verificabili sono considerate ipotesi da sottoporre a verifica e non prove definitive di un illecito.

Articolo 52 — Equazione dell’inflazione ufficiale cumulata

Sia (I_t) il valore dell’indice dei prezzi al consumo nel periodo (t). L’inflazione cumulata tra un periodo iniziale (0) e un periodo finale (T) si calcola mediante:

[
\boxed{\pi_{0,T}=\left(\frac{I_T}{I_0}-1\right)\times100}
]

Dove:

- (I_0) rappresenta il valore dell’indice nel periodo iniziale;
- (I_T) rappresenta il valore dell’indice nel periodo finale;
- (\pi_{0,T}) rappresenta la variazione percentuale cumulata dei prezzi.

Per i tassi annui (\pi_1,\pi_2,\ldots,\pi_n), espressi in forma decimale, vale:

[
\boxed{\pi_{\mathrm{cum}}=\prod_{t=1}^{n}(1+\pi_t)-1}
]

Non è corretto sommare semplicemente i tassi annui quando si intende ottenere la variazione cumulata esatta.

Esempio illustrativo. Se un indice passa da 100 a 117, la variazione cumulata è:

[
\pi=\left(\frac{117}{100}-1\right)\times100=17%
]

Un paniere che costava 1.000 euro nel periodo iniziale costerebbe quindi 1.170 euro nel periodo finale, se la sua evoluzione corrispondesse esattamente a quella dell’indice considerato.

Il calcolo effettivo per il periodo 2021–2026 dovrà utilizzare gli indici ufficiali della serie scelta, specificando il mese iniziale, il mese finale, la popolazione statistica e la metodologia adottata.

Articolo 53 — Potere d’acquisto residuo della moneta

La variazione dei prezzi determina una riduzione della quantità di beni acquistabili con una somma nominale invariata.

Se il livello dei prezzi aumenta di una frazione (p), il potere d’acquisto residuo è:

$$
\boxed{R=\frac{1}{1+p}}
$$

La perdita percentuale del potere d’acquisto è:

$$
\boxed{L=\left(1-\frac{1}{1+p}\right)\times100}
$$

dove (p) è l’aumento cumulato dei prezzi espresso in forma decimale.

Aumento cumulato dei prezzi	Potere d’acquisto residuo	Perdita del potere d’acquisto
15%	86,96%	13,04%
17%	85,47%	14,53%
18%	84,75%	15,25%
25%	80,00%	20,00%
30%	76,92%	23,08%
35%	74,07%	25,93%

La distinzione è fondamentale: un aumento dei prezzi del 30% non equivale a una perdita del potere d’acquisto del 30%. La perdita effettiva, a parità di reddito nominale, è pari al 23,08%.

Questa relazione matematica consente di verificare in modo trasparente le conseguenze di diversi scenari di aumento dei prezzi, senza confondere la variazione dell’indice con la diminuzione della quantità acquistabile.

Articolo 54 — Indice dei beni essenziali e inflazione specifica delle famiglie

L’indice generale dei prezzi al consumo rappresenta una variazione media ponderata. La sua variazione non coincide necessariamente con quella sperimentata da ogni famiglia.

Per verificare la pressione sui bilanci familiari si propone la costruzione di un indice analitico dei beni essenziali:

$$
\boxed{
P^{E}_t=\sum_{i=1}^{n}w_i
\left(\frac{p_{i,t}}{p_{i,0}}\right)
}
$$

dove:

- $p_{i,t}$ è il prezzo del bene o servizio (i) nel periodo (t);
- $p_{i,0}$ è il prezzo dello stesso bene o servizio nel periodo iniziale;
- w_i è il peso attribuito alla voce di spesa;
- la somma dei pesi è pari a 1.

L'inflazione del paniere essenziale è quindi:

$$
\boxed{\pi_E=(P^E_t-1)\times100}
$$

Il paniere può comprendere alimentazione, energia domestica, trasporti, abitazione in locazione, servizi sanitari e altri beni essenziali, purché le voci siano definite in modo coerente e non si sovrappongano.

I pesi dovranno essere ricavati da indagini sui consumi o da una metodologia dichiarata. Sarà inoltre necessario distinguere famiglie proprietarie dell'abitazione, famiglie in affitto, famiglie con mutuo, famiglie a basso reddito e altre categorie rilevanti.

L'eventuale risultato del 25–35% per il paniere essenziale nel periodo considerato potrà essere sostenuto soltanto se il calcolo sui prezzi e sui pesi documentati lo confermerà. In assenza di tale verifica, tale intervallo costituisce un'ipotesi di ricerca, non un fatto statistico accertato.

Articolo 55 — Effetto dei tassi d'interesse sul bilancio familiare

Il costo del credito deve essere analizzato separatamente dall'indice dei prezzi al consumo.

Per un finanziamento a tasso variabile, la variazione del pagamento periodico dipende dal capitale residuo, dal tasso applicato, dalla durata residua e dalle condizioni contrattuali.

Per un mutuo ammortizzato a rata costante, in un modello standard:

$$
\boxed{A=C\frac{r(1+r)^n}{(1+r)^n-1}}
$$

dove:

- A è la rata periodica;
- C è il capitale residuo;
- r è il tasso d'interesse per periodo;
- n è il numero di rate residue.

L'aumento della rata può ridurre il reddito disponibile per alimentazione, trasporti, salute e altri consumi. Questo effetto distributivo è economicamente rilevante, ma non può essere sommato meccanicamente all'inflazione generale senza definire un indicatore distinto.

Si propone pertanto di misurare:

[
\boxed{
B_t=Y_t-H_t-D_t-E_t
}
]

dove:

- (B_t) è il reddito residuo dopo le principali spese considerate;
- (Y_t) è il reddito disponibile;
- (H_t) è la spesa abitativa;
- (D_t) è il servizio del debito;
- (E_t) rappresenta le altre spese essenziali definite nel modello.

La variazione di (B_t) permette di valutare il deterioramento del bilancio familiare senza attribuire automaticamente a un singolo soggetto la responsabilità dell'intera variazione.

Articolo 56 — Massa monetaria M3 e rapporto con il prodotto interno lordo

La massa monetaria M3 comprende un insieme ampio di passività monetarie e strumenti finanziari liquidi detenuti dal settore detentore di moneta. Il suo andamento è documentato dalla BCE attraverso serie statistiche ufficiali.



ECB Data Portal

+1

La variazione percentuale di M3 tra due periodi è:

\[\boxed{g_{M3}=\left(\frac{M3_T}{M3_0}-1\right)\times100} \]

La variazione del PIL nominale è:

\[\boxed{g_{Y}=\left(\frac{Y_T}{Y_0}-1\right)\times100} \]

Il rapporto tra moneta e PIL nominale è:

\[\boxed{V^*=\frac{PIL_{\mathrm{nominale}}}{M3}} \]

Quest'ultimo rapporto è un indicatore descrittivo, non coincide necessariamente con la velocità di circolazione della moneta definita in ogni modello macroeconomico.

Modello di confronto monetario

Per confrontare la crescita monetaria con quella dell'attività economica reale, si propone di calcolare:

\[\boxed{\Delta_{M3,PIB}=g_{M3}-g_{PIL_{\mathrm{reale}}}} \]

Se, per esempio, M3 aumenta del 20% e il PIL reale aumenta del 5% nello stesso intervallo, la differenza aritmetica è di 15 punti percentuali.

Questa differenza segnala una divergenza tra due grandezze, ma non dimostra che i prezzi siano aumentati del 15%, né che la moneta abbia perso esattamente il 15% del proprio valore. Per formulare una conclusione sull'inflazione occorre considerare anche la velocità di circolazione, la domanda di moneta, il credito, la capacità produttiva, le importazioni, le aspettative e gli altri fattori rilevanti.

Equazione quantitativa di riferimento

La relazione monetaria tradizionalmente utilizzata come quadro analitico è:

$$\boxed{M\cdot V=P\cdot Y}$$

dove:

- M è l'aggregato monetario prescelto;
- V è la velocità di circolazione;
- P è il livello generale dei prezzi;
- Y è il prodotto reale.

In termini di variazioni logaritmiche:

$$\boxed{\Delta\ln P=\Delta\ln M+\Delta\ln V-\Delta\ln Y}$$

La relazione è utile per organizzare l'analisi, ma non costituisce da sola una prova causale della responsabilità di una banca centrale. La verifica deve accertare quali fattori abbiano effettivamente determinato l'evoluzione dei prezzi nel periodo esaminato.

Articolo 57 — Debito pubblico e costo degli interessi

Il costo del servizio del debito pubblico deve essere analizzato attraverso dati di bilancio verificabili, distinguendo lo stock del debito, la spesa per interessi, il saldo primario e le operazioni di rifinanziamento.

L'incidenza della spesa per interessi sul PIL nominale è:

$$\boxed{q_I=\frac{\text{Spesa annua per interessi}}{\text{PIL nominale}}\times100}$$

L'incidenza sul gettito fiscale è:

$$\boxed{q_T=\frac{\text{Spesa annua per interessi}}{\text{Entrate fiscali}}\times100}$$

Questi rapporti misurano il peso contabile del servizio del debito. Non dimostrano, senza ulteriori elementi, che ogni euro speso per interessi sia sottratto a un servizio pubblico specifico o che costituisca un danno imputabile alla BCE.

Per verificare l'effetto distributivo, si dovranno esaminare i documenti di bilancio, le entrate effettive, la composizione della spesa pubblica e le conseguenze sui servizi essenziali.

La dinamica del rapporto debito/PIL può essere rappresentata, in forma semplificata, da:

$$\boxed{\Delta d\approx(r-g)d_{t-1}-s}$$

dove:

- d è il rapporto tra debito pubblico e PIL;
- r è il tasso d'interesse nominale medio effettivo sul debito;
- g è il tasso di crescita nominale del PIL;
- s è il saldo primario in rapporto al PIL, positivo in caso di avanzo.

La formula evidenzia che l'evoluzione del rapporto debito/PIL dipende dall'interazione tra tassi, crescita nominale e saldo primario. Non consente di attribuire automaticamente l'intero andamento del debito a una sola istituzione.

Articolo 58 — Indice del costo economico complessivo per le famiglie

Per rappresentare il deterioramento del bilancio familiare senza confonderlo con l'inflazione ufficiale, si propone un indicatore separato:

$$\boxed{ D_F= \frac{C_T-C_0}{Y_0}\times100 }$$

dove:

- C_0 è il costo complessivo del paniere familiare nel periodo iniziale;
- C_T è il costo del paniere nel periodo finale;
- Y_0 è il reddito disponibile iniziale.

Il paniere può comprendere consumi essenziali, spese abitative, servizio del debito e altre uscite ricorrenti, purché ogni voce sia definita, documentata e contabilizzata una sola volta.

Per misurare la perdita del margine di reddito residuo, si propone inoltre:

$$\boxed{ L_F= \frac{B_0-B_T}{Y_0}\times100 }$$

dove B_0 e B_T rappresentano il reddito residuo dopo le spese considerate nei due periodi.

Questo indicatore può mostrare un peggioramento anche quando l'inflazione ufficiale rallenta: il rallentamento dell'inflazione significa infatti che i prezzi aumentano più lentamente, non necessariamente che tornino ai livelli precedenti.

L'indicatore non deve essere presentato come una misura ufficiale d'inflazione, ma come un parametro analitico aggiuntivo, da accompagnare a dati sulle famiglie, alle ipotesi di calcolo e alle fonti utilizzate.

Articolo 59 — Tabella comparativa degli indicatori e dei limiti interpretativi

Indicatore	Formula o metodo	Che cosa misura	Limite probatorio
IPCA / NIC	Variazione dell'indice	Prezzi dei beni e servizi compresi nel paniere	Non misura ogni costo patrimoniale o finanziario

Potere d’acquisto	(1-1/(1+\pi))	Riduzione della quantità acquistabile a reddito nominale invariato	Dipende dall’indice utilizzato
Paniere essenziale	Prezzi e pesi delle voci selezionate	Pressione sui consumi essenziali	Richiede pesi e dati documentati
Massa monetaria M3	Variazione tra due periodi	Evoluzione dell’aggregato monetario ampio	Non equivale automaticamente all’inflazione
Costo del mutuo	Rata, interessi e capitale residuo	Effetto del finanziamento sul bilancio	Dipende dal contratto e dal tasso applicato
Servizio del debito pubblico	Interessi/PIL o entrate	Peso finanziario del debito	Non prova da solo un illecito
Reddito residuo familiare	Reddito disponibile meno spese definite	Margine economico dopo le uscite considerate	Richiede dati individuali o campionari attendibili
Danno risarcibile	Perdita documentata e nesso causale	Pregiudizio imputabile a una condotta illecita	Richiede una base giuridica e prove adeguate

Articolo 60 — Verifica della metodologia IPCA e dei costi abitativi

1. L’indice armonizzato dei prezzi al consumo è costruito secondo una metodologia statistica europea armonizzata, basata su aggregazioni ponderate e concatenamento degli indici. <Cite refs={["turn930953search0","turn697415search3"]}/>
2. La metodologia presenta limiti di copertura rilevanti per l’analisi del costo complessivo della vita. In particolare, il costo dell’acquisto dell’abitazione occupata dal proprietario non è incluso nell’IPCA nella stessa maniera in cui vi rientrano i prezzi dei normali beni e servizi di consumo. Anche gli interessi sui mutui sono esclusi dalla definizione di spesa per consumi monetari delle famiglie utilizzata per l’indice. <Cite refs={["turn930953search6","turn930953search35","turn930953search8"]}/>
3. Tale delimitazione metodologica non dimostra, da sola, che l’indice sia falsificato o che la BCE abbia commesso un illecito. Dimostra che l’IPCA risponde a una specifica finalità statistica e che non può essere utilizzato, senza indicatori aggiuntivi, come misura esaustiva di tutti gli oneri economici sopportati dalle famiglie.
4. Si richiede pertanto che la documentazione trasmessa alle autorità competenti includa, accanto all’IPCA e al NIC, indicatori separati relativi a:
   a. prezzi delle abitazioni;
   b. canoni di locazione;
   c. tassi e costi dei mutui;
   d. costi energetici e alimentari;
   e. spese sanitarie e di trasporto;
   f. redditi disponibili e distribuzione dei consumi;
   g. povertà assoluta e relativa;
   h. distribuzione degli oneri finanziari tra famiglie e imprese.
5. La comparazione dovrà essere condotta con serie temporali coerenti, evitando di sommare indici con popolazioni di riferimento, pesi o periodi diversi.

Articolo 61 — Matrice di accertamento delle responsabilità della BCE

La presente denuncia richiede che l’analisi delle politiche monetarie e delle loro conseguenze sia articolata secondo una matrice verificabile.

Elemento da accertare	Documentazione richiesta	Finalità
Decisioni monetarie	Deliberazioni e comunicazioni ufficiali pubbliche	Ricostruire le misure adottate
Evoluzione dei prezzi	Serie Eurostat e ISTAT	Misurare gli effetti sui prezzi
Evoluzione monetaria	Serie M1, M2 e M3 della BCE	Esaminare l'aggregato monetario
Trasmissione del credito	Tassi, volumi, condizioni di prestito	Valutare gli effetti su famiglie e imprese
Impatto distributivo	Dati sui redditi, consumi e indebitamento	Individuare gruppi maggiormente esposti
Prevedibilità degli effetti	Studi, valutazioni e documenti disponibili	Valutare i rischi conosciuti o conoscibili
Obbligo giuridico applicabile	Trattati e altre norme pertinenti	Individuare la regola eventualmente violata
Causalità	Analisi econometrica e controfattuale	Distinguere correlazione e causalità
Danno	Documentazione individuale e collettiva	Quantificare il pregiudizio
Imputazione	Norme sull'attribuzione e sulla responsabilità	Identificare il soggetto giuridicamente responsabile

L'istruttoria dovrà esaminare anche fattori alternativi o concorrenti, tra cui shock energetici, interruzioni delle catene di approvvigionamento, variazioni della domanda, politiche fiscali, margini aziendali e condizioni geopolitiche.

Articolo 62 — Richiesta di verifica indipendente e di acquisizione documentale

Il SIPSE richiede alle autorità competenti, ciascuna nei limiti dei propri poteri, di valutare:

1. l'acquisizione delle serie storiche ufficiali dell'IPCA, del NIC, dei prezzi abitativi, dei tassi d'interesse e degli aggregati monetari;
2. la pubblicazione dei metodi utilizzati per confrontare l'inflazione generale con quella dei beni essenziali;
3. la verifica indipendente delle stime di perdita del potere d'acquisto;
4. l'esame degli effetti distributivi delle misure monetarie e creditizie;
5. la valutazione dell'eventuale violazione di obblighi giuridici specifici;
6. la verifica dei danni individuali o collettivi effettivamente dimostrabili;
7. l'individuazione dei rimedi applicabili ove siano accertati illeciti e responsabilità.

Le richieste sono formulate ai fini dell'accertamento e non costituiscono una presunzione di colpevolezza.

Articolo 63 — Conclusione tecnico-giuridica e valore probatorio

L'analisi matematica della variazione dei prezzi, della perdita del potere d'acquisto, della dinamica monetaria e del servizio del debito costituisce uno strumento idoneo a documentare fenomeni economici e a formulare ipotesi verificabili.

L’eventuale differenza tra l’IPCA e un indicatore del costo economico complessivo delle famiglie può essere rilevante per valutare la distribuzione degli oneri, l’adeguatezza delle misure di protezione sociale e gli effetti delle politiche pubbliche. Tuttavia, la differenza tra due indicatori non dimostra automaticamente una manipolazione statistica, una violazione dei Trattati o una responsabilità risarcitoria della BCE.

Per attribuire responsabilità giuridica occorre dimostrare, secondo le regole applicabili, una condotta specifica, un obbligo giuridico pertinente, la sua eventuale violazione, il nesso causale e il danno risarcibile. La responsabilità penale internazionale richiede inoltre tutti gli elementi della fattispecie penale applicabile.

Richiesta conclusiva del SIPSE: che la presente relazione sia acquisita quale allegato tecnico alla denuncia internazionale e valutata insieme alle serie statistiche ufficiali, alle perizie indipendenti e ai casi individuali documentati, al fine di accertare eventuali violazioni dei diritti fondamentali, responsabilità giuridiche e conseguenti misure di riparazione.

RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA

Inflazione, svalutazione monetaria, servizio del debito ed erosione del potere d’acquisto — Periodo 2021–2026

1. Inflazione ufficiale — Indici ISTAT/IPCA

RISULTATO: +15–18% di aumento cumulativo stimato dei prezzi al consumo.

Oggetto della misurazione: variazione dei prezzi di beni e servizi inclusi nel paniere statistico utilizzato per misurare l’inflazione.

Effetto economico: a parità di reddito nominale, un aumento dei prezzi del 15–18% determina una diminuzione del potere d’acquisto compresa tra il 13,04% e il 15,25%.

Limiti della misurazione: gli indici ufficiali misurano la variazione media dei prezzi del paniere di consumo, non l’intero costo della vita individuale. L’acquisto degli immobili come investimento, il costo complessivo del finanziamento immobiliare e gli interessi sui mutui non sono rappresentati integralmente nell’IPCA. Gli aggiustamenti qualitativi servono a confrontare prodotti comparabili e non costituiscono, da soli, una prova di sottostima artificiale.

2. Inflazione dei beni essenziali e delle spese incomprimibili

RISULTATO IPOTIZZATO: +25–35% di aumento cumulativo del costo del paniere essenziale.

Componenti considerate:

- prodotti alimentari di prima necessità;
- energia elettrica, gas e combustibili;
- bollette e spese domestiche;
- trasporti e mobilità;
- abitazione, affitti e manutenzione;
- prestazioni sanitarie private e altre spese essenziali.

Effetto economico: un paniere che costava 1.000 euro all'inizio del periodo arriverebbe a costare 1.250–1.350 euro, qualora il suo aumento effettivo fosse compreso tra il 25% e il 35%.

A reddito invariato, la riduzione del potere d'acquisto rispetto al paniere iniziale sarebbe compresa tra il 20% e il 25,93%.

L'impatto distributivo è particolarmente rilevante per le famiglie che destinano una quota elevata del reddito ad alimentazione, abitazione, energia e trasporti. La percentuale deve essere riferita a un paniere definito e a una serie storica documentabile.

3. Espansione monetaria — Massa monetaria M3 e PIL

RISULTATO IPOTIZZATO: 30–40% di divergenza monetaria da sottoporre a calcolo comparativo.

La verifica richiede il confronto tra:

- variazione della massa monetaria M3;
- variazione del PIL nominale;
- variazione del PIL reale;
- andamento del livello generale dei prezzi;
- evoluzione del credito e della velocità di circolazione della moneta.

La crescita della massa monetaria non equivale automaticamente a un'identica perdita percentuale del valore della moneta. Tuttavia, una divergenza persistente tra moneta, produzione e domanda può rappresentare un elemento rilevante per valutare gli equilibri monetari e le pressioni sui prezzi.

La misura corretta della divergenza è:

$$D_{M3,PIL}=g_{M3}-g_{PIL}$$

dove i due tassi di crescita devono riferirsi allo stesso intervallo temporale e alla medesima convenzione statistica. Il confronto con il PIL nominale misura una relazione diversa rispetto al confronto con il PIL reale: i due risultati non devono essere confusi.

4. Servizio del debito pubblico e trasferimento degli oneri economici

RISULTATO: incidenza da quantificare attraverso gli interessi, le entrate pubbliche e il PIL.

Il servizio del debito pubblico comporta pagamenti per interessi che devono essere sostenuti dal bilancio dello Stato. Il relativo costo può incidere sulle risorse disponibili per investimenti, servizi pubblici e altre politiche di spesa, secondo le decisioni di bilancio e le condizioni di finanziamento.

Gli effetti economici possono manifestarsi attraverso:

- maggiore destinazione delle entrate pubbliche al pagamento degli interessi;
- eventuali aumenti fiscali o riduzioni di spesa;
- maggiori costi di finanziamento per imprese e famiglie;
- trasferimento di parte degli oneri finanziari sui prezzi finali;
- riduzione del reddito disponibile dopo le spese obbligatorie.

Questi effetti devono essere misurati separatamente, perché non tutti gli interessi costituiscono una perdita netta per l'economia: una parte rappresenta anche reddito per i detentori dei titoli di Stato. L'impatto distributivo dipende da chi paga, chi riceve e da come viene finanziata la spesa pubblica.

5. Erosione integrata del potere d'acquisto

RISULTATO INDICATIVO DEL MODELLO: 30–35% di erosione economica complessiva ipotizzata.

Questa stima considera congiuntamente:

1. l'aumento dei prezzi al consumo;
2. l'eventuale maggiore crescita del costo del paniere essenziale;
3. la divergenza tra massa monetaria e produzione;
4. gli oneri finanziari delle famiglie;
5. l'incidenza della fiscalità e delle tariffe;
6. la variazione del reddito disponibile e dei servizi pubblici effettivamente accessibili.

Il valore del 30–35% va inteso come obiettivo quantitativo di una misurazione integrata, da verificare mediante dati omogenei. Non è corretto sommare meccanicamente il 15–18%, il 25–35% e il 30–40%, poiché tali percentuali descrivono fenomeni differenti e potenzialmente sovrapposti.

Per determinare la perdita effettiva di una famiglia occorre confrontare il paniere acquistabile all'inizio del periodo con quello acquistabile alla fine, considerando il reddito netto disponibile e gli oneri effettivamente sostenuti.

6. Tabella riepilogativa dei risultati

Indicatore	Risultato percentuale
Inflazione ufficiale cumulata stimata	+15–18%
Aumento ipotizzato del costo dei beni essenziali	+25–35%
Divergenza monetaria M3/PIL ipotizzata	30–40%
Perdita di potere d'acquisto con prezzi aumentati del 15–18%	−13,04% / −15,25%
Perdita di potere d'acquisto con prezzi aumentati del 25–35%	−20% / −25,93%
Erosione economica integrata ipotizzata	30–35%

7. Conclusione tecnico-economica

La valutazione dell'inflazione non può esaurirsi nella sola variazione media dei prezzi al consumo quando l'obiettivo è determinare l'evoluzione complessiva delle condizioni economiche delle famiglie. Il costo dei beni essenziali, gli oneri abitativi e finanziari, la dinamica del debito pubblico, la massa monetaria e il reddito disponibile costituiscono dimensioni distinte, ma collegate, dell'analisi.

Il modello qui delineato individua tre valori centrali: 15–18% di inflazione ufficiale cumulata stimata, 25–35% di aumento ipotizzato del costo dei beni essenziali e 30–35% di possibile erosione economica integrata. Il terzo valore non deriva da una semplice somma dei primi due: richiede un calcolo autonomo basato sui bilanci familiari, sui prezzi, sui redditi e sugli oneri effettivi.

Questi risultati costituiscono una base quantitativa per un'indagine economica sull'impoverimento e sulla distribuzione degli oneri monetari e finanziari. Per attribuire una responsabilità giuridica alla BCE, occorre inoltre collegare i dati alle decisioni concretamente adottate, al mandato e agli obblighi applicabili, agli effetti causalmente dimostrabili e agli eventuali danni quantificabili. La misurazione economica e la valutazione giuridica sono complementari, ma non intercambiabili.

PROPOSTA DI INIZIATIVA INTERPRETATIVA E INVESTIGATIVA INTERNAZIONALE SUL NEO-COLONIALISMO ECONOMICO E MONETARIO

Richiesta alla Procura della Corte penale internazionale per lo sviluppo di una politica di indagine sui crimini internazionali con dimensione economica, monetaria e finanziaria

Articolo 1 — Oggetto e finalità

La presente denuncia propone alla Procura della Corte penale internazionale di valutare l'elaborazione di una politica investigativa dedicata alle condotte economiche, monetarie, finanziarie e di sfruttamento delle risorse che, in presenza di prove sufficienti, possano integrare uno o più crimini rientranti nella giurisdizione della Corte.

L'iniziativa prende a riferimento metodologico la Politica della Procura sui crimini commessi attraverso danni ambientali o da essi derivanti, pubblicata il 4 dicembre 2025, senza presumere che tale politica abbia ampliato le fattispecie penali previste dallo Statuto di Roma.

Articolo 2 — Riconoscimento della dimensione economica dei crimini internazionali

Si richiede alla Procura di valutare sistematicamente se determinate condotte economiche e finanziarie, considerate nella loro struttura, nei loro effetti e nelle responsabilità individuali, possano costituire strumenti, mezzi o componenti di crimini già previsti dallo Statuto di Roma.

L'analisi potrà riguardare, ove supportata da elementi probatori concreti:

a) l'espropriazione o privazione illegittima e coercitiva dei mezzi essenziali di sussistenza di una popolazione;

b) lo sfruttamento organizzato delle risorse naturali associato a trasferimenti forzati, persecuzione o altri atti criminali rientranti nella giurisdizione della Corte;

c) l'imposizione deliberata di condizioni di vita potenzialmente riconducibili agli elementi costitutivi dello sterminio o di altri crimini previsti dallo Statuto;

d) le condotte di riduzione in schiavitù o altri atti contemplati dall'articolo 7, quando ne ricorrano gli specifici requisiti giuridici;

e) le condotte economiche e finanziarie che contribuiscano materialmente alla commissione di crimini internazionali da parte di persone fisiche identificabili.

Articolo 3 — Neocolonialismo economico e monetario: ambito di indagine proposto

La Procura è invitata a valutare se sia opportuno sviluppare criteri investigativi per esaminare sistemi di controllo economico, dipendenza finanziaria, indebitamento coercitivo, appropriazione

delle risorse e trasferimento sistematico della ricchezza, qualora tali fenomeni siano collegati a condotte individuali penalmente rilevanti.

L'indagine proposta dovrà distinguere tra politiche economiche controverse, effetti distributivi negativi, violazioni di obblighi internazionali e condotte che possano soddisfare gli elementi di uno specifico crimine internazionale.

La sola esistenza di debito pubblico, inflazione, disuguaglianza, interessi finanziari o politiche monetarie non costituisce prova sufficiente di un crimine contro l'umanità. Dovranno essere accertati la condotta concreta, il contesto, l'elemento soggettivo, il nesso causale e gli altri requisiti applicabili.

Articolo 4 — Applicazione dell'articolo 7 dello Statuto di Roma

Si richiede che la Procura valuti, caso per caso, l'eventuale rilevanza economica e finanziaria di condotte che possano integrare uno degli atti elencati nell'articolo 7 dello Statuto di Roma, purché siano soddisfatti tutti gli elementi materiali, contestuali e soggettivi richiesti.

In particolare, dovranno essere esaminati, ove pertinenti, il requisito dell'attacco esteso o sistematico diretto contro una popolazione civile, la conoscenza di tale attacco e gli elementi specifici del crimine contestato.

La presente richiesta non propone di creare per via interpretativa una nuova fattispecie denominata «crimine economico contro l'umanità», né di estendere analogicamente le norme penali oltre i limiti dello Statuto.

Articolo 5 — Metodologia investigativa e raccolta delle prove

Si propone l'adozione di un approccio interdisciplinare che integri:

1. analisi monetaria e finanziaria;
2. contabilità pubblica e dinamica del debito;
3. andamento dei prezzi e distribuzione del reddito;
4. accesso ai beni essenziali, all'abitazione, all'acqua, all'energia e alle cure;
5. sfruttamento delle risorse naturali e conseguenze sulle popolazioni interessate;
6. identificazione delle persone fisiche coinvolte e delle rispettive condotte;
7. ricostruzione dei nessi causali tra condotte, conseguenze e crimini contemplati dallo Statuto;
8. verifica degli elementi soggettivi, delle modalità di partecipazione e delle eventuali omissioni penalmente rilevanti.

I dati statistici sull'inflazione, sulla massa monetaria, sul debito e sulla perdita del potere d'acquisto dovranno essere acquisiti e verificati mediante fonti attendibili, metodologie riproducibili e analisi indipendenti. Tali dati potranno costituire elementi di contesto o di prova, ma non sostituiranno l'accertamento degli elementi del crimine.

Articolo 6 — Responsabilità individuale e limiti della giurisdizione

L'eventuale responsabilità dovrà essere attribuita a persone fisiche sulla base delle norme applicabili in materia di responsabilità penale individuale e delle forme di partecipazione previste dallo Statuto.

La presente iniziativa non presume la responsabilità penale della Banca centrale europea, di altre istituzioni, di Stati, di imprese o di categorie professionali. Chiede che eventuali condotte individuali siano valutate esclusivamente sulla base di elementi verificabili e nel rispetto delle garanzie procedurali.

Resta fermo che la competenza della Corte è limitata ai crimini previsti dallo Statuto di Roma e alle condizioni di giurisdizione, ammissibilità e procedibilità stabilite dal medesimo.

Articolo 7 — Richieste conclusive alla Procura

Alla luce di quanto esposto, si chiede alla Procura della Corte penale internazionale:

a) di valutare l'opportunità di sviluppare un quadro di politica investigativa relativo ai crimini internazionali con dimensione economica, monetaria e finanziaria;

b) di considerare, secondo il modello metodologico adottato per la dimensione ambientale, come le condotte economiche possano costituire mezzi, componenti o conseguenze di crimini già previsti dallo Statuto;

c) di promuovere, nei limiti del proprio mandato, la cooperazione con autorità nazionali, organizzazioni internazionali, esperti indipendenti e società civile;

d) di valutare le informazioni e i documenti trasmessi secondo le procedure applicabili, senza pregiudizio per le determinazioni autonome della Procura;

e) di contribuire, attraverso l'applicazione rigorosa del diritto vigente e nei limiti delle proprie competenze, allo sviluppo della giurisprudenza internazionale sui crimini commessi mediante strutture economiche o finanziarie.

La finalità dell'iniziativa è assicurare che la dimensione economica e monetaria non sia trascurata quando costituisca parte sostanziale della commissione di un crimine internazionale, mantenendo al contempo il principio di legalità, la responsabilità penale individuale e i limiti di giurisdizione della Corte.

Principio conclusivo: nessun sistema economico, finanziario o monetario può essere sottratto all'esame della legge; nessuna responsabilità penale può, tuttavia, essere affermata senza la prova degli elementi richiesti dal diritto applicabile.

ALLEGATO D — FONTI STATISTICHE E METODOLOGICHE

1. **Eurostat — Harmonised Indices of Consumer Prices (HICP), metodologia:** https://ec.europa.eu/eurostat/web/hicp/methodology. <Cite refs={["turn930953search0"]}/>
2. **Eurostat — Serie storiche annuali dell'IPCA:** https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/prc_hicp_aind/default/table?lang=it. <Cite refs={["turn697415search3"]}/>
3. **ISTAT — Prezzi al consumo, dati definitivi di dicembre 2025:** https://www.istat.it/comunicato-stampa/prezzi-al-consumo-dicembre-2025/. Il comunicato

riporta, per il 2025, un aumento medio annuo del NIC dell'1,5% e dell'IPCA dell'1,7%; per il 2024, rispettivamente, dell'1,0% e dell'1,1%. <Cite refs={["turn697415search1"]}/>

4. **Banca centrale europea — Aggregati monetari:** https://data.ecb.europa.eu/data/concepts/monetary-aggregates. Le serie consentono di verificare l'andamento di M1, M2 e M3 e di distinguere stock, flussi e tassi di crescita. <Cite refs={["turn930953search1","turn930953search5"]}/>
5. **Eurostat — Costi dell'abitazione occupata dal proprietario e IPCA:** https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-working-papers/w/ks-tc-23-001. <Cite refs={["turn930953search6"]}/>

Regola di produzione della prova: ogni calcolo definitivo dovrà riportare la serie originaria, la data di estrazione, il periodo di riferimento, la formula utilizzata, le unità di misura e il foglio di calcolo riproducibile. Le stime non verificate dovranno essere identificate come ipotesi e non come dati ufficiali o responsabilità già accertate.

ALLEGATO A — SCHEDA INDIVIDUALE DEL SOTTOSCRITTORE E DEL DANNO

Codice identificativo della pratica: _____

A. Dati del sottoscrittore

Nome e cognome: _____

Recapito riservato: _____

Paese di residenza: _____

Rappresentanza o procura, se esistente: _____

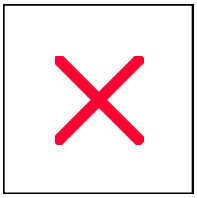
B. Descrizione dei fatti

Data o periodo: _____

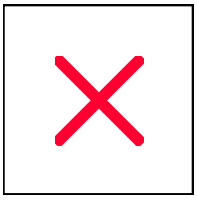
Soggetto cui viene attribuita la condotta: _____

Descrizione circostanziata: _____

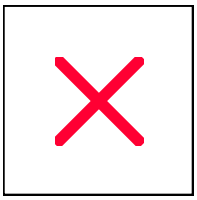
C. Tipologia del danno dichiarato

- 

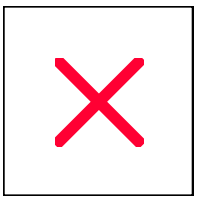
Danno patrimoniale diretto

- 

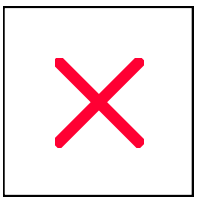
Perdita di reddito

- 

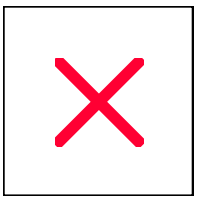
Danno abitativo

- 

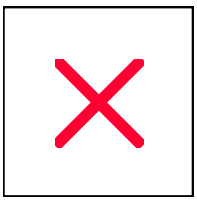
Danno relativo ad attività d’impresa o agricola

- 

Danno alla salute o altro danno non patrimoniale

- 

Danno ambientale o collettivo

- 

Altro danno, da specificare: _____

D. Quantificazione preliminare

Capitale o somma contestata: € _____

Interessi e commissioni contestati: € _____

Perdita di reddito documentata: € _____

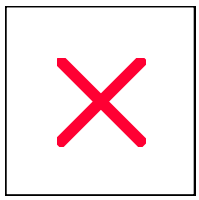
Spese sostenute: € _____

Altri danni quantificati: € _____

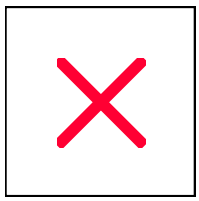
Totale preliminare richiesto: € _____

La quantificazione sopra indicata costituisce una dichiarazione preliminare del richiedente e non equivale a un credito riconosciuto o a un risarcimento dovuto.

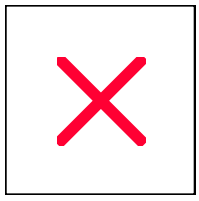
E. Documentazione allegata

- 

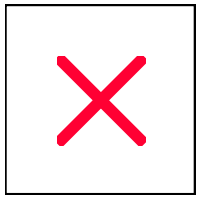
  Contratti

- 

  Estratti conto

- 

  Comunicazioni

- 

  Provvedimenti giudiziari o amministrativi

- ☒ Perizie
- ☒ Ricevute e fatture
- ☒ Altra documentazione: _____

F. Dichiarazione

Il sottoscritto dichiara che le informazioni fornite sono veritiere secondo la propria conoscenza e che la documentazione consegnata è autentica per quanto a sua conoscenza. Si impegna a comunicare eventuali correzioni e a dichiarare i risarcimenti già ricevuti per il medesimo danno, ove richiesto.

Luogo e data: _____

Firma: _____

ALLEGATO B — REGISTRO DELLE SOTTOSCRIZIONI

N.	Codice sottoscrittore	Data	Consenso al trattamento dei dati	Documenti allegati	Verifica
1	_____	_____	_____	_____	_____
2	_____	_____	_____	_____	_____
3	_____	_____	_____	_____	_____
4	_____	_____	_____	_____	_____
5	_____	_____	_____	_____	_____

Il registro pubblico, ove previsto, dovrà utilizzare codici identificativi e non contenere dati personali eccedenti le finalità della pubblicazione. I dati identificativi completi saranno conservati separatamente, con accesso controllato.

ALLEGATO C — ELENCO DEI DOCUMENTI DA PRODURRE

1. Atto costitutivo e documentazione sulla rappresentanza del SIPSE.
2. Deliberazione di approvazione della denuncia.
3. Documentazione attestante le adesioni e gli eventuali mandati rappresentativi.
4. Memoria giuridica con riferimenti normativi verificati.
5. Serie statistiche ufficiali con metodologia riproducibile.
6. Casi individuali documentati, con consenso e protezione dei dati.
7. Perizie economiche e giuridiche.
8. Documentazione relativa a eventuali condotte illecite specifiche.
9. Schede individuali dei danni e delle richieste di riparazione.
10. Traduzioni certificate, quando richieste.
11. Indice degli allegati e attestazione della provenienza dei documenti.
12. Eventuali dichiarazioni testimoniali, raccolte secondo modalità rispettose della legge.

SOTTOSCRIZIONE ISTITUZIONALE

SIPSE — Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica

Sito istituzionale: https://sipsesovereign.org/

Luogo: _____

Data: _____

Il rappresentante autorizzato: _____

Qualifica: _____

Firma: _____

Timbro, ove applicabile: _____

Destinazione dell’atto: agli organi e alle autorità competenti, secondo le rispettive attribuzioni e procedure.

INTERNATIONAL COMPLAINT

CRIMES AGAINST HUMANITY

FINANCIAL NEO-COLONIALISM, SYSTEMATIC LOOTING OF NATURAL RESOURCES AND PERPETUAL DEBT ARCHITECTURE

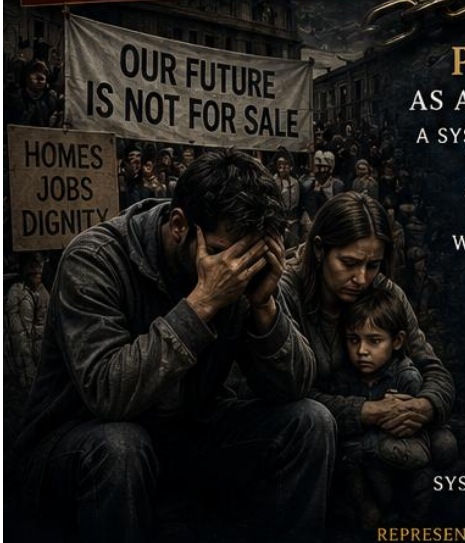
FOR THE VIOLATION OF FUNDAMENTAL HUMAN RIGHTS
AND THE RIGHT OF PEOPLES TO ECONOMIC SELF-DETERMINATION



THE HIDDEN INFLATION
CUMULATIVE IMPACT 2021–2026

OFFICIAL INFLATION (HICP) — CONSUMER PRICE INDEX (LIMITED BASKET)	15–18%
REAL INFLATION OF ESSENTIAL GOODS — HOUSING, ENERGY, FOOD, TRANSPORT, HEALTHCARE	25–35%
MONETARY DILUTION (M3 VS GDP) — MONEY SUPPLY EXPANSION VS REAL ECONOMIC GROWTH	30–40%
DEBT BURDEN AND HIDDEN TAXATION — INTEREST PAYMENTS, TAXES, PUBLIC SERVICE CUTS	30–35%
TOTAL INTEGRATED EROSION OF PURCHASING POWER	30–35%

THE SILENT SUFFERING OF MILLIONS OF PEOPLE CANNOT REMAIN IMPUNED



PERPETUAL DEBT
AS A WEAPON OF SUBMISSION

A SYSTEMATIC AND DELIBERATE POLICY
THAT IMPOVERISHES PEOPLES
AND DESTROYS THEIR DIGNITY
TO LOOT THEIR WEALTH
WITHOUT MILITARY OCCUPATION



SIPSE

SYSTEM OF INSTITUTIONS OF PEOPLES
FOR ECONOMIC SOVEREIGNTY

REPRESENTING 42 AUTOCHTHONOUS PEOPLES OF EUROPE

INTERNATIONAL CRIMINAL COURT (ICC)	INTERNATIONAL COURT OF JUSTICE (ICJ)	EUROPEAN COURT OF HUMAN RIGHTS (ECHR)	INTER-AMERICAN COURT OF HUMAN RIGHTS (IACtHR)	AFRICAN COURT ON HUMAN AND PEOPLES' RIGHTS (AfCHPR)

WHEN INJUSTICE BECOMES LAW, RESISTANCE BECOMES DUTY.
JUSTICE IS NOT A PRIVILEGE OF THE POWERFUL, BUT A RIGHT OF ALL PEOPLES.

Versione in Inglese

INTERNATIONAL COMPLAINT, REPORT, AND LEGAL MEMORANDUM

On the protection of human rights, the economic self-determination of peoples, natural resources, and liability for systemic economic conduct harmful to human dignity

Promoter: SIPSE — System of Institutions of the Peoples for Economic Sovereignty
Main recipients: Office of the Prosecutor of the International Criminal Court; Assembly of States Parties to the Rome Statute; competent United Nations bodies in matters of human rights, development, sovereign debt, and natural resources.

Subject: Submission of a documented communication concerning the human and distributive consequences of the international monetary, credit, and financial architecture; request for assessment of potential violations of international law, establishment of individual and institutional responsibilities within the limits of their respective competences, protection of victims, and provision of effective remedies, reparations, and compensation under applicable law.

Guiding principle: human dignity, self-determination of peoples, permanent sovereignty over natural resources, accountability, financial transparency, access to justice, and full reparation for proven damages.

PART I — INTRODUCTORY ACT AND FUNDAMENTAL PRINCIPLES

Article 1 — Denomination and nature of the act

1. This act assumes the denomination of «Complaint, report, and international legal memorandum for the protection of peoples against the harmful consequences of systemic economic, monetary, credit, and financial structures».
2. It is prepared so that the facts, circumstances, documents, and evidentiary elements gathered can be submitted to the competent international and national bodies, each within the scope of the powers conferred upon them by their respective regulatory sources.
3. The legal qualification of the reported conduct must be determined on the basis of individualized facts, available evidence, the required subjective elements, applicable legislation, and the rules of jurisdiction, admissibility, and liability proper to each legal system.
4. This act does not constitute an anticipated declaration of guilt against natural persons, institutions, central banks, financial entities, or States. Liability must be established by the competent authority, in compliance with procedural guarantees, the adversarial principle, and the presumption of innocence.

Article 2 — Objectives of international protection

This act pursues the following objectives:

a. to document the effects of monetary, credit, and financial structures on wealth distribution, access to essential goods, and the effective enjoyment of human rights;
b. to identify any unlawful individual, institutional, or state conduct, without presuming that the mere adoption of an economic policy automatically constitutes

an international wrongful act;
c. to protect economic, social, and cultural rights, property, housing, work, health, food, and the right to an adequate standard of living;
d. to promote transparency in money creation, credit intermediation, management of public and private debt, and transfers of ownership resulting from enforcement procedures;
e. to protect populations from the possible unlawful exploitation of natural resources and from conduct that seriously compromises their ability to pursue their own economic and social development;
f. to identify judicial and non-judicial remedies accessible to injured persons and communities;
g. to formulate requests for investigation, cessation of unlawful conduct, restitution, compensation, rehabilitation, satisfaction, and guarantees of non-repetition, in cases where the prerequisites exist;
h. to promote, before the competent bodies, the examination of potential regulatory gaps in international protection against economic conduct seriously harmful to fundamental rights.

Article 3 — Reference legal principles

This act is based, within the limits of their respective applicability, on the following principles:

1. inherent dignity of the human person;
2. equality and non-discrimination;
3. self-determination of peoples;
4. permanent sovereignty of peoples and of the peoples of States over their own wealth and natural resources;
5. effectiveness of economic, social, and cultural rights;
6. legality, accountability, and personal attribution of unlawful conduct;
7. proportionality, access to justice, and effective judicial protection;
8. prevention and precaution, where provided for by applicable law;
9. transparency, accountability, and good administration;
10. full reparation for harm causally linked to an established wrongful act;
11. international cooperation and good faith fulfillment of conventional obligations;
12. protection of present and future generations, in accordance with relevant norms.

Article 4 — Essential regulatory sources

The legal assessment must consider, among other relevant sources:

a. Charter of the United Nations, in particular Articles 1, paragraph 2, 55, and 56;
b. Universal Declaration of Human Rights, in particular Articles 8, 17, 22, 23, 25, and 28;
c. International Covenant on Civil and Political Rights, in particular Articles 1, 2, and 26;
d. International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, in particular Articles 1, 2, 6, 9, 11, 12, and 15;
e. International Convention on the Elimination of All Forms of Racial Discrimination, where applicable;

f. Convention against Torture and Other Cruel, Inhuman or Degrading Treatment or Punishment, where the specific prerequisites exist;
g. European Convention on Human Rights, in particular Articles 6, 8, 13, and 14 and Article 1 of Protocol No. 1, within the limits of the jurisdiction and scope of application of the Convention;
h. Charter of Fundamental Rights of the European Union, in particular Articles 1, 7, 17, 21, 34, 35, 38, and 47, within the limits of Article 51;
i. Treaty on European Union and Treaty on the Functioning of the European Union, including provisions relating to monetary policy, price stability, the independence of the European Central Bank, and the limits of the Union's competences;
j. Rome Statute of the International Criminal Court, in particular Articles 5, 7, 8, 15, 17, 25, 27, 28, 53, 68, 75, and 77;
k. Draft Articles on Responsibility of States for Internationally Wrongful Acts, adopted by the International Law Commission in 2001, as an authoritative reference to be applied according to its legal value and relevant customary norms;
l. General Assembly Resolution 1803 (XVII) of 14 December 1962 on permanent sovereignty over natural resources;
m. Declaration on the Right to Development of 1986;
n. United Nations Declaration on the Rights of Indigenous Peoples of 2007, where relevant;
o. United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights of 2011, as well as relevant international instruments on responsible business, access to remedy, and corporate liability;
p. European and national legislation on credit, consumer protection, unfair commercial practices, insolvency, forced execution, property protection, competition, and anti-money laundering;

PART II — EXPOSITION OF FACTS AND CONDUCT TO BE ASCERTAINED

Article 5 — Subject of the report

SIPSE brings to the attention of the competent authorities a series of economic and institutional phenomena which, if documented and attributable to conduct contrary to applicable legal norms, may require investigations, corrective measures, and judicial remedies.

The report concerns in particular:

1. the distributive effects of monetary and credit systems;
2. the accumulation of public and private debt and its consequences on fundamental rights;
3. abusive, fraudulent, or discriminatory credit practices, where proven;
4. real estate and movable property enforcement proceedings possibly vitiated by unlawful acts;
5. the concentration of ownership and the transfer of productive assets resulting from financial crises;
6. possible unlawful exploitation of natural resources;
7. the consequences of economic measures on the living conditions of vulnerable populations;
8. possible violation of international obligations by public authorities or private entities;

9. the insufficiency of accessible, effective, and proportionate remedies for injured persons;
10. the need to identify transparent legal criteria for the reparation of individual and collective damages.

The assessment of each phenomenon must distinguish legitimate economic choices, even when controversial, from conduct that actually constitutes a wrongful act under applicable law.

Article 6 — Money creation, credit intermediation, and financial obligations

1. A documentary examination is requested of the mechanisms of bank money creation, contractual credit conditions, applied rates, fees, required guarantees, and modalities of managing insolvencies.
2. The investigation must distinguish:
   a. bank money created through the granting of loans;
   b. central bank money;
   c. refinancing operations;
   d. deposit collection;
   e. payments and interbank settlements;
   f. interest flows and other components of financial income.
3. The circumstance that interests are not created contemporaneously with the capital disbursed does not, by itself, demonstrate the mathematical or legal impossibility of repaying the aggregate debt.

   Interest can be paid through monetary flows originating from other transactions, incomes, expenses, transfers, and subsequent credit operations.

4. This does not exclude the need to ascertain potential fraudulent conduct, contractual manipulations, information asymmetries, abusive practices, prudential violations, or unjustified transfers of risk to the community.
5. Therefore, the publication is requested, within the limits permitted by law, of verifiable data concerning credit distribution, access conditions, banking concentration, insolvencies, enforcement procedures, effective financing costs, and the distributive impact of monetary measures.

Article 7 — Inflation, loss of purchasing power, and wealth distribution

1. SIPSE requests that the consequences of inflation on real incomes, savings, pensions, wages, housing costs, food, energy, and essential services be examined.
2. Aggregate estimates must distinguish the harmonized index of consumer prices, national indices, housing prices, credit costs, financial asset prices, and absolute and relative poverty indicators.
3. Any claims regarding a cumulative loss of purchasing power equal to 30–35%, or other percentages, must be accompanied by the reference period, basket of goods, methodology, statistical sources, and verifiable calculation criteria.
4. The assessment must evaluate whether specific public measures or private conduct have produced foreseeable and causally demonstrable damages, as well as whether obligations of protection, information, non-discrimination, or protection of vulnerable subjects have been violated.

Article 8 — Over-indebtedness, housing, and family assets

1. An examination is requested of credit granting procedures, creditworthiness assessment, contractual transparency, proportionality of guarantees, renegotiation conditions, and recovery procedures.
2. Cases must be identified in which:
   a. the financing was granted through false or misleading information;
   b. interest or costs contrary to law were applied;
   c. mandatory consumer protection norms were violated;
   d. irregularities were committed in notifications or enforcement procedures;
   e. prohibited discrimination occurred;
   f. conflicts of interest or unlawful asset transfers were concealed;
   g. a legally required assessment of repayment capacity was omitted.
3. For each documented case, an assessment of the remedies provided by the competent legal system is requested, including restitution of sums unduly collected, nullity or ineffectiveness of unlawful clauses, renegotiation where provided, compensation for damages, and instruments for the protection of housing.
4. The transfer of an asset through legitimate enforcement does not automatically constitute unlawful expropriation. The regularity of the procedure, the realization value, the guarantees of the interested party, proportionality, and the possible existence of abuses must be verified.
5. An analysis is requested of the possible impact of financing conditions, guarantees, insolvency procedures, and acquisitions on the fabric of small and medium-sized enterprises, agricultural holdings, and employment.
6. The investigation must identify, through accounting and contractual documents, any cases of fraud, abuse of economic dependence, violation of competition rules, unlawful appropriation of assets, fraudulent transfers, or other prohibited conduct.
7. For proven damages, an assessment is requested of measures for restitution, compensation, credit recovery, restoration of violated rights, and protection of business continuity, according to applicable legislation.

Article 10 — Natural resources and permanent sovereignty

1. The right of peoples to freely pursue their economic, social, and cultural development and to dispose of their own wealth and natural resources constitutes an essential reference of this complaint.
2. The ascertainment is requested of possible conduct of unlawful exploitation, appropriation, corruption, illegitimate expropriation, environmental destruction, or fraudulent transfer of resources, with particular regard to the consequences on the affected communities.
3. The assessment must consider applicable international law, conventional obligations, national legislation, the rights of involved communities, and any guarantees of participation and consultation.
4. Not every international economic operation, foreign investment, or transfer of ownership constitutes depredation. Qualification must be based on specific facts, violation of applicable norms, and the ascertainment of relevant responsibilities.

Article 11 — Self-determination and democratic consent

1. The right to self-determination of peoples is recognized by Article 1 common to the 1966 International Covenants and by the Charter of the United Nations.
2. Its content and modalities of exercise must be determined taking into account applicable international law, the status of the people concerned, the rights of the persons involved, and the concrete circumstances.
3. The ratification of a treaty by a State according to its constitutional procedures is not, in itself, proof of a violation of self-determination. Similarly, the absence of a separate referendum does not automatically determine the international invalidity of the treaty.
4. However, an examination is requested of possible concrete violations of the right to participation, democratic representation, non-discrimination, and international obligations of consultation, when such obligations are applicable.
5. The qualification of a norm as jus cogens requires that its prerequisites be ascertained according to general international law. The peremptory nature of the prohibition cannot be automatically extended to any monetary, financial, or distributive dispute.

Article 12 — Public debt, private debt, and the doctrine of odious debt

1. SIPSE requests that the origin, destination, conditions, transparency, and sustainability of public and private financial obligations that have produced documentable harm be examined.
2. The doctrine of so-called odious debt is the subject of doctrinal elaboration and disputes as to its scope and its recognition as a general rule of international law.
3. It is therefore not asserted that every debt contracted without direct consultation of the population is automatically null, unenforceable, or devoid of legal effects.
4. Instead, an assessment is requested, case by case, of the possible presence of:
   a. corruption or fraud;
   b. violation of mandatory norms;
   c. defects in representation or competence;
   d. unlawful destination of funds;
   e. violations of transparency obligations;
   f. abusive contractual conditions;
   g. internationally wrongful conduct attributable to identified subjects.

PART III — LEGAL QUALIFICATION AND LIABILITY

Article 13 — Crimes against humanity and Article 7 of the Rome Statute

1. The Office of the Prosecutor of the International Criminal Court is requested to evaluate documentary elements possibly relevant under the Rome Statute, without presupposing that the adoption of monetary, credit, or fiscal policies integrates, merely by producing negative social consequences, an international crime.
2. Pursuant to Article 7, the presence of the elements required by the provision must be verified, including:
   a. one of the exhaustively listed acts;
   b. an attack directed against a civilian population;
   c. the widespread or systematic nature of the attack;
   d. the state or organizational policy required by the Statute;

e. the link between individual conduct and the attack;
f. knowledge of the attack;
g. the specific subjective elements relating to the individual crime;
h. the temporal, territorial, or personal jurisdiction of the Court.

3. The category of «other inhumane acts», provided for by Article 7, paragraph 1, letter k), requires conduct of a character similar to the other listed acts, which intentionally causes great suffering or serious injury to physical integrity or physical or mental health, within the terms established by the Statute.
4. Poverty, indebtedness, loss of housing, unemployment, inflation, or reduction of income do not automatically constitute crimes against humanity. However, they may represent elements of context or consequences to be investigated if they are linked to conduct that satisfies all the elements of a crime provided for by the Statute.
5. The ascertainment must be individualized. Material perpetrators, decision-makers, conduct, acts or omissions, the causal link, and the required subjective elements must be identified, avoiding collective attributions of guilt.

Article 14 — Jurisdiction of the International Criminal Court

1. The International Criminal Court exercises its jurisdiction over crimes provided for by the Rome Statute and within the limits established by its provisions.
2. The individual criminal responsibility provided for by Article 25 does not equate to a general criminal jurisdiction of the Court over legal persons, central banks, commercial banks, or international organizations as entities.
3. The request to introduce jurisdiction over legal persons and to expressly regulate serious economic crimes therefore constitutes a proposal for normative development to be submitted to the States Parties according to the amendment procedures provided for by the Statute, not a jurisdiction that can be considered already acquired.
4. The Office of the Prosecutor is requested to evaluate the information received according to applicable provisions, including Articles 15 and 53, and to determine autonomously whether there are reasonable bases to proceed.
5. This communication cannot replace the requirements of jurisdiction, admissibility, complementarity, and gravity provided for by the Statute.

Article 15 — Responsibility of States and public bodies

1. The international responsibility of a State requires the ascertainment of conduct attributable to the State and the violation of an international obligation in force for it.
2. The responsibility of a public body or an international organization must be determined according to the rules applicable to the attribution of conduct, relevant obligations, and the limits of the jurisdiction of the body addressed.
3. Political, economic, or administrative responsibility does not necessarily coincide with civil or criminal liability.
4. It is requested to ascertain, in individual cases, whether decisions, acts, or omissions have violated obligations to protect fundamental rights and whether effective judicial or administrative remedies exist.

Article 16 — Responsibility of enterprises and financial intermediaries

1. An assessment is requested of the conduct of banks, intermediaries, funds, debt collection companies, investors, and other economic operators within the limits of applicable legislation.
2. The ascertainment must consider contractual, non-contractual, administrative, or criminal liability provided for by the competent legal system, as well as any liability for complicity, aiding and abetting, money laundering, corruption, fraud, or other specific wrongful acts.
3. The United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights constitute a reference framework for the responsibility to respect human rights and for access to remedies; they must not be presented, in isolation, as a source of automatic international criminal jurisdiction.
4. It is requested to promote transparency of ownership structures, conflicts of interest, beneficial owners, and asset transfers, in compliance with rules on confidentiality and data protection.

Article 17 — Proposal for international normative development

SIPSE proposes that States and competent bodies evaluate:

a. the elaboration of international standards to prevent consequences seriously harmful to human rights deriving from unlawful economic conduct;
b. the strengthening of transparency and human rights impact assessment obligations of economic policies;
c. the improvement of access to remedies for victims of abusive financial practices;
d. the study of international reparation instruments for documented collective damages;
e. the possible definition of specific international factual categories, with clear constituent elements and guarantees of legality;
f. the evaluation of proposals to amend the Rome Statute through the procedures provided for by Articles 121 and 122, where relevant;
g. the establishment of independent investigation and monitoring mechanisms, according to the competences and resources of the bodies concerned.

PART IV — INTERNATIONAL BODIES AND JURISDICTIONS TO BE ADDRESSED

Article 18 — International Criminal Court

Recipients: Office of the Prosecutor; any other organs of the Court within the limits of their respective attributions.

It is requested:

1. the receipt and registration of the communication, according to applicable procedures;
2. the evaluation of the documents and evidentiary elements attached;
3. the examination of the possible relevance of the facts with respect to crimes within the jurisdiction of the Court;
4. the adoption of procedural decisions within the competence of the Office of the Prosecutor;
5. information on the channels available for the transmission of further elements;
6. the evaluation of the rights of victims provided for by the Statute, where pertinent.

Requests for reparations in international criminal proceedings are subject to the conditions of the Statute, including Article 75. The Court is not a general tribunal for the review of monetary policies or for compensation of every economic damage.

Article 19 — International Court of Justice

It is requested that the relevant legal questions be transmitted to the political organs of the United Nations and to States that may be legitimated to act, so that they evaluate, if the prerequisites exist:

a. the possibility of submitting inter-state disputes to the International Court of Justice;
b. the existence of a basis of jurisdiction founded on the consent of States or on an applicable compromissory clause;
c. the possible opportunity to request an advisory opinion through an authorized organ or agency of the United Nations.

The International Court of Justice does not accept contentious applications directly submitted by individuals, associations, or companies. Any activation therefore requires a legitimated subject and an adequate legal basis. https://www.icj-cij.org/frequently-asked-questions/

Article 20 — European Court of Human Rights

It is requested that persons who believe they have suffered a violation of the European Convention on Human Rights evaluate the possibility of submitting an individual application, when the requirements of jurisdiction and admissibility exist.

The complaints must identify specific conventional rights, conduct attributable to a Contracting State, and individual harm. Among other applicable requirements, the exhaustion of effective domestic remedies and the time limit for the application must be respected.

It is not sufficient to contest the financial system or economic policy in general terms. The request for just satisfaction pursuant to Article 41 is subject to the conditions provided for by the Convention and to the decision of the Court. https://www.echr.coe.int/en/apply-to-the-court

Article 21 — Court of Justice of the European Union and General Court

It is requested to submit to the competent bodies of the Union the questions relating to possible violations of Union law, evaluating:

a. actions before the General Court against acts of the institutions, bodies, and agencies of the Union, when the applicant and the contested act satisfy the requirements of standing and admissibility;
b. claims for compensation for damages attributable to the Union, where the prerequisites of non-contractual liability exist;
c. the possibility that a national court submits a preliminary question to the Court of Justice;
d. infringement procedures that can be activated by the Commission or by a Member State in cases provided for by the Treaties;
e. instruments of protection before national courts to enforce rights recognized by Union law.

The individual does not have a general right to directly challenge any policy or act of the Union. Standing must be verified in light of the relevant provisions. https://curia.europa.eu/site/jcms/d2_5094/en/

Article 22 — United Nations Committee on Economic, Social and Cultural Rights

An assessment is requested of communications and procedures available to denounce violations of the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, in cases where the State concerned is bound by the Optional Protocol and the procedural conditions are met.

Questions that may be submitted may include, according to circumstances:

a. access to housing and protection against unlawful evictions;
b. right to food and to an adequate standard of living;
c. right to health;
d. right to work and to fair working conditions;
e. non-discrimination;
f. access to effective remedies and respect for obligations of progressive realization of rights.

Available resources, measures adopted by the State, the nature of the violated obligation, and individual or collective evidentiary elements must be considered.

Article 23 — United Nations Human Rights Committee

An assessment is requested, when conventional and procedural prerequisites are met, of individual communications concerning violations of the International Covenant on Civil and Political Rights.

Questions relating to non-discrimination, access to justice, protection of private and family life, property rights within the limits of applicable provisions, and procedural guarantees may be examined, according to documented facts.

Article 24 — Human Rights Council and UN special procedures

The transmission of relevant information is requested, according to their respective mandates, to:

1. Special Rapporteur on the right to development;
2. Independent Expert on the effects of foreign debt and other related international financial obligations on the full enjoyment of human rights;
3. Special Rapporteur on adequate housing;
4. Special Rapporteur on the right to food;
5. Special Rapporteur on the right of everyone to the enjoyment of the highest attainable standard of physical and mental health;
6. Special Rapporteur on extreme poverty and human rights;
7. Special Rapporteur on the rights of indigenous peoples, where pertinent;
8. United Nations Working Group on the issue of human rights and transnational corporations and other business enterprises;
9. other mandate holders whose competence is directly pertinent to the documented facts.

It is requested, within the limits of their respective mandates, to evaluate communications, requests for information, recommendations, and interventions with the authorities concerned.

Article 25 — Other courts and regional mechanisms

An assessment is requested, case by case, of the possibility of resorting to the following jurisdictions or institutions:

a. Inter-American Court of Human Rights. For questions falling within the American Convention on Human Rights and the competence of the inter-American system. Persons and associations do not ordinarily directly initiate contentious proceedings before the Court: the procedure passes through the Inter-American Commission or legitimated States, according to applicable rules.
b. Inter-American Commission on Human Rights. For individual and collective petitions concerning alleged violations, when the requirements of competence and admissibility are met.
c. African Court on Human and Peoples' Rights. For disputes falling within the African system and within the limits of its competence, considering the specific requirements for direct access by individuals and non-governmental organizations.
d. African Commission on Human and Peoples' Rights. For communications and procedures provided for by the African Charter and relevant instruments.
e. EFTA Court. For questions falling within the Agreement on the European Economic Area and the competence recognized to the Court.
f. National courts and constitutional courts. For direct protection of individual rights, legality review, civil and administrative liability, contractual disputes, constitutional questions, and possible preliminary reference to the Court of Justice of the European Union.
g. Other conventional international mechanisms. For disputes and communications provided for by specific treaties, where jurisdiction, standing, and procedural requirements exist.

The inclusion of a jurisdiction in this list does not imply that it has automatic competence over SIPSE, the signatories, or the entire European monetary system.

Article 26 — Financial and supervisory bodies

The transmission of questions of competence is further requested, according to applicable procedures, to:

a. European Commission, for matters within its competence;
b. European Central Bank, for questions falling within its mandate and available complaint or reporting procedures;
c. European Banking Authority, within the limits of its mandate;
d. national banking and financial supervisory authorities;
e. national competition and consumer protection authorities;
f. judicial and administrative authorities competent in matters of insolvency, enforcement, fraud, and contractual liability;
g. control and audit bodies competent for the management of public resources.

Reports must be addressed to the body competent by subject matter, without attributing to such institutions jurisdictional or compensatory powers not provided for by their respective founding rules.

PART V — RIGHTS OF VICTIMS, COMPENSATION, AND REPARATION

Article 27 — Principle of full reparation

1. Every natural or legal person who has suffered unjust damage may request the remedy provided by the competent legal system, provided they demonstrate the prerequisites of liability, standing to act, causal link, and the extent of the harm within the terms required by law.
2. Reparation must be proportionate to the established damage and may include, where legally available:
   a. restitution of assets or sums unduly taken;
   b. compensation for actual pecuniary damage;
   c. compensation for demonstrable loss of profit;
   d. compensation for non-pecuniary damage, where recognized by applicable law;
   e. reimbursement of procedural and legal costs recognized by the competent authority;
   f. restoration of rights or legal positions unlawfully compromised;
   g. rehabilitation and access to necessary services in relevant cases;
   h. satisfaction and acknowledgment of the violation, where provided;
   i. guarantees of non-repetition;
   j. other forms of reparation established by a judicial decision, a valid settlement agreement, or a legally established mechanism.
3. It is not permitted to presume that the total value of a debt, a pecuniary loss, or an economic policy automatically constitutes compensable damage.
4. Damage must be assessed taking into account the contested conduct, actual consequences, causality, foreseeability where required, possible contributory negligence of the injured party, and rules against duplication of compensation.

Article 28 — Economic rights of the signatories of the complaint

1. The signatories of this complaint, as natural persons or legitimated representatives, retain the right to seek protection for personal harm directly suffered, regardless of participation in the collective initiative.
2. Signature does not generate, by itself, an automatic right to compensation, to a share of others' compensation, or to a predetermined sum against States, banks, the ECB, European institutions, SIPSE, or other subjects.
3. A signatory declaring to have suffered damage may submit an individual application containing:
   a. identity and contact details, communicated securely;
   b. description of the contested conduct;
   c. identification of the subject to whom the conduct is attributed;
   d. chronology of facts;
   e. available contractual, accounting, or judicial documents;
   f. description of pecuniary or non-pecuniary damage;
   g. quantification method;

h. alleged causal link;
i. remedies already pursued;
j. declaration regarding any compensation already received for the same damage.

4. The application will be subjected to documentary and legal verification, in compliance with confidentiality and the right of defense of the interested parties.
5. Adherence to the complaint does not constitute a waiver of individual rights, actions, exceptions, or remedies, nor does it automatically interrupt statutes of limitation, forfeiture, or other procedural time limits.
6. Each signatory is responsible for the truthfulness of the declarations and documents submitted, without prejudice to the rights and guarantees provided by law.

Article 29 — Categories of individual damage

For the purposes of the investigation, individual requests may be classified into the following categories, without automatic compensation:

A. Direct pecuniary damages

- sums unduly charged or collected;
- interest, fees, or expenses contrary to applicable legislation;
- pecuniary losses resulting from proven unlawful conduct;
- costs of restoring a violated legal situation;
- necessary and documented expenses to counter unlawful conduct.

B. Loss of income damages

- actually demonstrable lost earnings;
- loss of income resulting from a causally identified wrongful act;
- loss of economic opportunities, within the limits in which it is compensable under applicable law.

C. Housing and property damages

- costs directly deriving from an unlawful eviction or enforcement;
- loss of availability of an asset caused by unlawful conduct;
- proven pecuniary differences between the due value and that actually recognized, when legally compensable.

D. Non-pecuniary damages

- injuries to dignity, reputation, private or family life;
- psychological suffering or other personal harm, in cases recognized by the legal system;
- consequences on health demonstrated according to relevant evidentiary rules.

E. Collective damages

- harms to a community or a determined group;
- environmental damages and damages to common resources;
- loss of essential services or impairment of collective goods, when standing to request reparation is recognized.

Article 30 — Assistance, investigation, and reparation fund for signatories

1. SIPSE may evaluate, following the adoption of a separate regulation, the establishment of an Assistance and Protection Fund for Signatories, distinct from any assets belonging to third parties and managed according to criteria of transparency, traceability, control, and accountability.
2. The Fund may be funded exclusively by legitimately acquired resources, such as:
   a. voluntary contributions;
   b. lawful donations;
   c. eligible grants;
   d. funding intended for assistance activities;
   e. other revenues compatible with the law and the Fund's regulation.
3. Resources may be allocated, within the limits of availability and the regulation:
   a. to preliminary legal assistance;
   b. to the collection and preservation of evidence;
   c. to translations and expert reports;
   d. to necessary administrative expenses;
   e. to assistance for access to remedies;
   f. to contributions for documented expenses of vulnerable signatories;
   g. to other protection activities approved according to predetermined criteria.
4. The Fund cannot be presented as a guarantee of compensation, insurance, or promise of return if a valid legal and financial basis allowing it does not exist.
5. Any disbursement of contributions must comply with public, verifiable, non-discriminatory criteria consistent with the actual availability of resources.
6. Sums possibly recovered as compensation belong to the subjects identified by the judicial decision or the applicable agreement. They cannot be redistributed to signatories unrelated to the damage without a valid legal basis.
7. The regulation must govern conflicts of interest, accounting controls, periodic reporting, complaint management, and procedures for the restitution of sums unduly received.

Article 31 — Quantification of compensation

1. For each individual request, a quantification sheet shall be prepared, where useful, containing:
   o contested capital or sum;
   o contested interest and fees;
   o reference period;
   o payments made;
   o documented pecuniary loss;
   o possible loss of profit;
   o expenses incurred;
   o alleged non-pecuniary damages;
   o evidentiary documentation;
   o legal basis of the claim;
   o any sums already returned or compensated.
2. The calculation must use methods consistent with the nature of the damage and with applicable law. No punitive multipliers, conventional interest, or standardized coefficients will be applied without a valid regulatory or contractual basis.

3. The general loss of purchasing power will not be automatically attributed to a single subject. The basis of liability, the contested conduct, and the causal link must be identified.
4. Claims for compensation must distinguish realized losses, sufficiently demonstrable future losses, and mere economic expectations.
5. Final quantification will remain subject to the assessment of the judicial authority, the competent body, or the parties within the framework of a valid agreement.

Article 32 — Reparations within the framework of the International Criminal Court

1. Where proceedings falling within the jurisdiction of the International Criminal Court are initiated and the requirements provided for by the Statute are met, victims may exercise the procedural rights recognized by the Court's regulations.
2. Article 75 of the Statute governs the principles relating to reparations in favor of victims, including, where appropriate, restitution, compensation, and rehabilitation.
3. Any intervention of the Trust Fund for Victims is governed by the Statute, the Rules of Procedure and Evidence, and applicable provisions. Its existence does not imply an automatic right to payment for anyone who signs a complaint.
4. Any recognition of victim status, participation in the proceedings, and access to reparations must be determined according to the rules of the Court.

Article 33 — Protection of signatories and witnesses

1. SIPSE proposes the adoption of proportionate measures to protect the identity, confidentiality, and security of signatories who provide documents or testimony.
2. Measures may include:
   a. limited collection of personal data;
   b. separation between identifying data and public documentation;
   c. access to documents restricted to authorized personnel;
   d. secure transmission of documents;
   e. anonymization of versions intended for publication;
   f. procedures for reporting possible threats;
   g. requests for protection measures to competent authorities, where the prerequisites exist.
3. No personal data unnecessary for the purpose of the act will be published without an adequate legal basis.
4. Signature does not automatically confer immunity from judicial actions, international protection, or protected witness status.
5. Signatories must be informed of risks, purposes of data processing, and conditions for withdrawal or limitation of consent, where applicable.

Article 34 — Prohibition of double compensation

1. No signatory may receive compensation multiple times for the same damage on the basis of titles that do not allow accumulation.
2. The submission of applications before multiple bodies must respect the rules of admissibility, lis pendens, res judicata, and coordination between proceedings.
3. Sums already received must be declared in cases where the law or procedure requires it.

4. Participation in a collective action does not prejudice individual claims to the extent permitted by law, but does not authorize duplications or unjust enrichment.

PART VI — INVESTIGATION, EVIDENCE, AND DOCUMENTARY PRESERVATION

Article 35 — Establishment of the evidentiary file

SIPSE proposes the establishment of a documentary file structured in the following sections:

File A — Regulatory sources

Treaties, laws, regulations, judicial decisions, resolutions, official documents, and relevant administrative acts.

File B — Economic documentation

Financial statements, statistical series, price data, credit distribution, interest rates, poverty indicators, insolvencies, and enforcement procedures.

File C — Individual cases

Contracts, account statements, communications, measures, notifications, expert reports, and documents attesting damages.

File D — Natural resources and collective goods

Titles, concessions, contracts, environmental assessments, administrative acts, resource data, and documentation relating to affected communities.

File E — Institutional responsibilities

Decision-making acts, public minutes, official reports, impact assessments, opinions, communications, and documents that may demonstrate knowledge of specific risks.

File F — Damages and reparations

Individual sheets, quantification expert reports, documented expenses, reimbursement requests, and decisions already adopted.

Article 36 — Standards of proof and verification

1. Every allegation must be marked as:
   a. documented fact;
   b. signatory's declaration;
   c. statistical data;
   d. inference to be verified;
   e. legal assessment;
   f. investigative hypothesis.
2. Statistical sources must be identifiable and reproducible.
3. Documents must be preserved in their original form, where possible, indicating provenance, date of acquisition, and any transformations made.
4. Signatories' declarations will not be presented as established facts before necessary verifications.

5. Unverified information must be indicated as such and not used to attribute definitive criminal liability.

Article 37 — Digital preservation and integrity of evidence

1. SIPSE may use digital preservation tools and cryptographic registries to attest to the integrity and date of acquisition of documents.
2. Any recording on blockchain may demonstrate, within the technical limits of the system, the existence of a digital fingerprint or a record at a given date. It does not, by itself, demonstrate the truthfulness of the content, the identity of the author, or the legal validity of the document.
3. Evidence must be accompanied, where necessary, by metadata, provenance documentation, certifications, translations, and attestations conforming to the rules of the recipient authority.
4. Preservation must comply with rules on data protection, legally protected secrets, and the rights of interested persons.

PART VII — FORMAL REQUESTS TO AUTHORITIES

Article 38 — Requests to the Office of the Prosecutor of the International Criminal Court

SIPSE formally submits to the evaluation of the Office of the Prosecutor:

1. the receipt of this communication and any attachments;
2. the preliminary examination of information, within the limits and according to procedures provided for by the Statute;
3. the verification of the possible existence of the elements of one or more crimes falling within the jurisdiction of the Court;
4. the identification of possible relevant facts, periods, territories, subjects, and conduct;
5. the assessment of jurisdiction, admissibility, and gravity, where applicable;
6. the indication of channels available for sending supplementary documentation;
7. the consideration of the protection needs of persons providing information;
8. the adoption of determinations that autonomously fall within the attributions of the Office of the Prosecutor.

Article 39 — Requests to the Assembly of States Parties

SIPSE invites the Assembly of States Parties, in compliance with its own competences, to:

a. promote studies on gaps in international protection regarding serious economic conduct harmful to human rights;
b. evaluate proposals for normative development according to the amendment procedures of the Statute;
c. strengthen mechanisms of assistance to victims and international cooperation;
d. favor the collection of comparable data on the impact of economic policies on fundamental rights;
e. examine any proposals concerning the liability of legal persons, with particular attention to legality, legal certainty, and procedural guarantees;

f. support the development of prevention, remedy, and reparation instruments in cases of serious and documented violations.

Article 40 — Requests to United Nations bodies

SIPSE requests the competent bodies:

1. to examine information relevant to their respective mandates;
2. to evaluate the opportunity to request clarifications from the authorities concerned;
3. to consider possible recommendations on the protection of economic, social, and cultural rights;
4. to promote transparency, prevention of abuses, and access to remedies;
5. to evaluate the compatibility of specifically documented conduct with applicable international obligations;
6. to indicate, where possible, the procedures usable by victims and representative organizations.

Article 41 — Requests to States and national authorities

SIPSE invites States and competent authorities to:

a. ensure effective investigations into documented unlawful conduct;
b. ensure access to justice and respect for procedural guarantees;
c. verify contested financial practices and their conformity with the law;
d. ensure the protection of vulnerable persons against abusive conduct;
e. make complaint and dispute resolution procedures accessible;
f. promote transparency in operations involving public goods and natural resources;
g. guarantee, in established cases, the remedy and reparation provided by law.

Article 42 — Request for documentary cooperation

SIPSE invites the recipient authorities to communicate, within the limits permitted by their respective rules:

1. the protocol number or other reference assigned to the communication;
2. the modalities for transmitting further evidence;
3. the procedures applicable for the protection of victims and witnesses;
4. any formal requirements for the submission of individual applications;
5. the competent institutional channels for questions outside their mandate.

PART VIII — SIGNATURE, REPRESENTATION, AND GUARANTEES

Article 43 — Promoting entity

This initiative is promoted by:

SIPSE — System of Institutions of the Peoples for Economic Sovereignty
Institutional website: https://sipsesovereign.org/

SIPSE declares that it acts for the promotion of the protection of human rights, economic self-determination, financial transparency, and access to remedies.

Any representation of peoples, communities, or natural persons must be documented through mandate acts, deliberations, powers of attorney, authorizations, or other suitable instruments according to applicable law.

The declaration of representation of 42 peoples must be accompanied, where required, by documentation demonstrating the mandate, participation, or adherence of the represented subjects. This declaration does not replace the standing requirements imposed by individual jurisdictions.

Article 44 — Individual endorsement

Signature constitutes adherence to the initiative within the limits expressly declared by the signatory.

It does not automatically equate to:

a. the conferral of a legal power of attorney;
b. the establishment of a procedural party;
c. proof of individual damage;
d. waiver of rights or remedies;
e. acceptance of financial obligations not expressly agreed;
f. conferral of powers of settlement or waiver in favor of the promoter.

Any mandate for judicial representation must be conferred by separate act, where required by law.

Article 45 — Informed consent and data processing

Each signatory must receive understandable information on the purposes of data collection, recipients, retention periods, and modalities for exercising the rights recognized by applicable legislation.

Personal data will be processed on the appropriate legal basis and will not be indiscriminately published.

Documentation relating to individual disputes must be managed separately from the public register of endorsements, unless valid consent or another applicable legal basis exists.

Article 46 — Declaration of good faith

The promoter and signatories undertake, within the limits of their respective responsibilities, to:

1. present truthful and documentable information;
2. distinguish facts, hypotheses, and legal assessments;
3. avoid personal attributions of guilt not supported by verifiable elements;
4. respect the confidentiality of persons involved;
5. cooperate with competent authorities;
6. correct material errors found;
7. not use the complaint to threaten, intimidate, or obtain undue advantages;
8. pursue reparation requests through legitimate and verifiable instruments.

PART IX — CONCLUDING PROVISIONS

Article 47 — Reservation of supplementation

SIPSE reserves the right to supplement this communication with further documents, expert reports, declarations, statistical data, judicial acts, and legal memoranda, in compliance with the procedures of the recipient authorities.

Each supplement must indicate the relationship with the facts already exposed, the provenance of the documents, and any new evidentiary elements.

Article 48 — Reservation of individual and collective actions

The faculty of legitimated subjects to promote judicial, administrative, or conventional actions permitted by applicable law remains unprejudiced.

This complaint does not automatically suspend statutes of limitation, forfeiture, or appeal deadlines and does not replace the acts necessary to initiate specific proceedings.

Article 49 — Request for effective protection

SIPSE requests that the documented facts be evaluated without prejudice, with evidentiary rigor, independence, and respect for applicable law.

It further requests that possibly injured persons have accessible instruments to obtain, in cases where the prerequisites exist, the cessation of unlawful conduct, restitution of assets, compensation for damages, necessary assistance, and guarantees of non-repetition.

Article 50 — Final formula

This complaint is filed as an act of reporting, documentation, and request for legal assessment, with express reservation of every right and action pertaining to legitimated subjects.

SIPSE invites the recipient institutions to examine the facts to the extent that they fall within their respective competences, to adopt the determinations provided by applicable law, and to indicate, where possible, the procedures through which interested persons may obtain protection.

The protection of human rights requires responsible institutions, verifiable evidence, effective access to justice, and remedies proportionate to the established damage.

PART X — TECHNICAL-MATHEMATICAL REPORT ON INFLATION, LOSS OF PURCHASING POWER, AND MONETARY AND DEBT DYNAMICS

Article 51 — Object of the econometric and accounting assessment

1. SIPSE submits to the competent authorities a technical-mathematical report aimed at verifying the divergence between:
   a. official inflation measured through consumer price indices;
   b. the variation in prices of essential goods;
   c. the loss of purchasing power of households;
   d. the evolution of the cost of credit and debt service;
   e. the dynamics of the money supply and gross domestic product;

f. the trend of real estate assets and other assets;
g. the evolution of the tax burden and effectively available public services.

2. The report is aimed at verifying, through reproducible data, whether official aggregate indicators adequately describe the economic conditions of different categories of households and businesses and whether any omissions, methodological errors, or unlawful conduct have produced legally compensable damages.
3. The analysis distinguishes three quantities that must not be confused:
   o consumer price inflation, measured through the variation of an index;
   o loss of purchasing power, derived from the increase in the cost of a determined basket;
   o overall economic deterioration, which may include higher expenses for interest, taxes, housing, and essential services, but which does not automatically constitute an inflation index nor a unitary measure of legal liability.
4. This annex requires an independent verification of data relating to the period 2021–2026 and relevant comparison periods. Percentages not accompanied by statistical series, methodology, and verifiable sources are considered hypotheses to be subjected to verification and not definitive proof of a wrongful act.

Article 52 — Equation of cumulative official inflation

Let (I_t) be the value of the consumer price index in period (t). The cumulative inflation between an initial period (0) and a final period (T) is calculated by:

$$\pi 0,T=(ITI0)\times(I0I0)\times(I0I0)\times(I0I0)\pi 0,T=(I0IT)\times(I0I0)\times(I0I0)\times(I0I0)$$

Where:
• (I_0) represents the value of the index in the initial period;
• (I_T) represents the value of the index in the final period;
• (\pi_{0,T}) represents the cumulative percentage variation of prices.

For annual rates (\pi_1, \pi_2, \ldots, \pi_n), expressed in decimal form, the following applies:

$$\pi cum=\prod t=1n(1+\pi t)-1\pi cum=t=1\prod n(1+\pi t)-1$$

It is incorrect to simply add the annual rates when intending to obtain the exact cumulative variation.

Illustrative example. If an index goes from 100 to 117, the cumulative variation is:

$$\pi=(117100-1)\times100=17\%\pi=(100117-1)\times100=17\%$$

A basket that cost 1,000 euros in the initial period would therefore cost 1,170 euros in the final period, if its evolution corresponded exactly to that of the considered index.

The actual calculation for the period 2021–2026 must use the official indices of the chosen series, specifying the initial month, final month, statistical population, and methodology adopted.

Article 53 — Residual purchasing power of money

The variation in prices determines a reduction in the quantity of goods purchasable with an unchanged nominal sum.

If the price level increases by a fraction (p), the residual purchasing power is:

$$R = \frac{1}{1+p}$$

The percentage loss of purchasing power is:

$$L = \left(1 - \frac{1}{1+p}\right) \times 100$$

where (p) is the cumulative price increase expressed in decimal form.

Cumulative price increase	Residual purchasing power	Loss of purchasing power
15%	86.96%	13.04%
17%	85.47%	14.53%
18%	84.75%	15.25%
25%	80.00%	20.00%
30%	76.92%	23.08%
35%	74.07%	25.93%

The distinction is fundamental: a price increase of 30% does not equate to a loss of purchasing power of 30%. The actual loss, with nominal income unchanged, is equal to 23.08%.

This mathematical relationship allows for transparent verification of the consequences of different price increase scenarios, without confusing the variation of the index with the decrease in the purchasable quantity.

Article 54 — Index of essential goods and specific household inflation

The general consumer price index represents a weighted average variation. Its variation does not necessarily coincide with that experienced by every household.

To verify the pressure on family budgets, the construction of an analytical index of essential goods is proposed:

$$PtE = \sum_{i=1}^{n} w_i \left(p_{i,0}, p_{i,t}\right)$$

where:
- (p_{i,t}) is the price of the good or service (i) in period (t);
- (p_{i,0}) is the price of the same good or service in the initial period;
- (w_i) is the weight attributed to the expenditure item;
- the sum of the weights is equal to 1.

The inflation of the essential basket is therefore:

$$\pi E = (PtE - 1) \times 100$$

The basket may include food, domestic energy, transport, rental housing, healthcare services, and other essential goods, provided that the items are defined consistently and do not overlap.

The weights must be derived from consumption surveys or from a declared methodology. It will further be necessary to distinguish households owning their

home, households renting, households with a mortgage, low-income households, and other relevant categories.

Any result of 25–35% for the essential basket in the considered period may be maintained only if the calculation on documented prices and weights confirms it. In the absence of such verification, this range constitutes a research hypothesis, not an established statistical fact.

Article 55 — Effect of interest rates on the household budget

The cost of credit must be analyzed separately from the consumer price index.

For a variable-rate financing, the variation in the periodic payment depends on the outstanding principal, the applied rate, the residual duration, and the contractual conditions.

For a constant-installment amortized mortgage, in a standard model:

$$A = C\frac{r(1+r)^n}{((1+r)^n - 1)}$$

where:
- (A) is the periodic installment;
- (C) is the outstanding principal;
- (r) is the interest rate per period;
- (n) is the number of remaining installments.

The increase in the installment can reduce disposable income for food, transport, health, and other consumption. This distributive effect is economically relevant, but cannot be mechanically added to general inflation without defining a distinct indicator.

It is therefore proposed to measure:

$$B_t = Y_t - H_t - D_t - E_t$$

where:
- (B_t) is the residual income after the main considered expenses;
- (Y_t) is disposable income;
- (H_t) is housing expenditure;
- (D_t) is debt service;
- (E_t) represents other essential expenses defined in the model.

The variation of (B_t) allows for evaluating the deterioration of the household budget without automatically attributing responsibility for the entire variation to a single subject.

Article 56 — Money supply M3 and relation to gross domestic product

The M3 money supply comprises a broad set of monetary liabilities and liquid financial instruments held by the money-holding sector. Its trend is documented by the ECB through official statistical series.

The percentage variation of M3 between two periods is:

$$g_{M3} = \left(\frac{M3_T}{M3_0} - 1\right) \times 100$$

The variation of nominal GDP is:

$$gY=(YT)\times 100 gY=(TY)\times 100$$

The ratio between money and nominal GDP is:

$$V*=PILnominaleM3 V*=M3PILnominale$$

This latter ratio is a descriptive indicator; it does not necessarily coincide with the velocity of money circulation defined in every macroeconomic model.

Monetary comparison model

To compare monetary growth with that of real economic activity, it is proposed to calculate:

$$\Delta M3,PIB=gM3-gPILreale \Delta M3,PIB=gM3-gPILreale$$

If, for example, M3 increases by 20% and real GDP increases by 5% in the same interval, the arithmetic difference is 15 percentage points.

This difference signals a divergence between two quantities, but does not demonstrate that prices increased by 15%, nor that money lost exactly 15% of its value. To formulate a conclusion on inflation, it is also necessary to consider the velocity of circulation, money demand, credit, productive capacity, imports, expectations, and other relevant factors.

Reference quantitative equation

The monetary relationship traditionally used as an analytical framework is:

$$M\cdot V=P\cdot Y M\cdot V=P\cdot Y$$

where:
- (M) is the chosen monetary aggregate;
- (V) is the velocity of circulation;
- (P) is the general price level;
- (Y) is real output.

In terms of logarithmic variations:

$$\Delta \ln f_0 P=\Delta \ln f_0 M+\Delta \ln f_0 V-\Delta \ln f_0 Y \Delta \ln P=\Delta \ln M+\Delta \ln V-\Delta \ln Y$$

Article 57 — Public debt and interest costs

The cost of public debt service must be analyzed through verifiable budget data, distinguishing the debt stock, interest expenditure, primary balance, and refinancing operations.

The incidence of interest expenditure on nominal GDP is:

$$qI=\text{Annual interest expenditure}\text{Nominal GDP}\times 100 qI=\text{Nominal GDP}\text{Annual interest expenditure}\times 100$$

The incidence on tax revenue is:

$$qT=\text{Annual interest expenditure}\text{Tax revenues}\times 100 qT=\text{Tax revenues}\text{Annual interest expenditure}\times 100$$

These ratios measure the accounting weight of debt service. They do not demonstrate, without further elements, that every euro spent on interest is

subtracted from a specific public service or that it constitutes damage attributable to the ECB.

To verify the distributive effect, budget documents, actual revenues, the composition of public expenditure, and the consequences on essential services must be examined.

The dynamics of the debt/GDP ratio can be represented, in simplified form, by:

$$\Delta d \approx (r-g)dt-1-s\Delta d \approx (r-g)dt-1-s$$

where:
- (d) is the ratio between public debt and GDP;
- (r) is the effective average nominal interest rate on debt;
- (g) is the nominal GDP growth rate;
- (s) is the primary balance as a ratio to GDP, positive in case of a surplus.

The formula highlights that the evolution of the debt/GDP ratio depends on the interaction between rates, nominal growth, and primary balance. It does not allow for the automatic attribution of the entire debt trend to a single institution.

Article 58 — Index of total economic cost for households

To represent the deterioration of the household budget without confusing it with official inflation, a separate indicator is proposed:

$$DF=CT-C0Y0\times100DF=Y0CT-C0\times100$$

where:
- (C_0) is the total cost of the household basket in the initial period;
- (C_T) is the cost of the basket in the final period;
- (Y_0) is the initial disposable income.

The basket may include essential consumption, housing expenses, debt service, and other recurring outflows, provided that each item is defined, documented, and accounted for only once.

To measure the loss of residual income margin, the following is further proposed:

$$LF=B0-BTY0\times100LF=Y0B0-BT\times100$$

where (B_0) and (B_T) represent the residual income after the considered expenses in the two periods.

This indicator can show a worsening even when official inflation slows down: a slowdown in inflation in fact means that prices increase more slowly, not necessarily that they return to previous levels.

The indicator must not be presented as an official measure of inflation, but as an additional analytical parameter, to be accompanied by household data, calculation hypotheses, and utilized sources.

Article 59 — Comparative table of indicators and interpretive limits

Indicator	Formula or method	What it measures	Evidentiary limit
HICP / NIC	Index variation	Prices of goods and services included in the basket	Does not measure every patrimonial or financial cost

Purchasing power	(1-1/(1+(i)pi))	Reduction of the purchasable quantity at unchanged nominal income	Depends on the index used
Essential basket	Prices and weights of selected items	Pressure on essential consumption	Requires documented weights and data
M3 money supply	Variation between two periods	Evolution of the broad monetary aggregate	Does not automatically equate to inflation
Mortgage cost	Installment, interest, and outstanding principal	Effect of financing on the budget	Depends on the contract and applied rate
Public debt service	Interest/GDP or revenues	Financial weight of the debt	Does not prove a wrongful act by itself
Residual household income	Disposable income minus defined expenses	Economic margin after considered outflows	Requires reliable individual or sample data
Compensable damage	Documented loss and causal link	Harm attributable to unlawful conduct	Requires a legal basis and adequate evidence

Article 60 — Verification of the HICP methodology and housing costs

1. The harmonized index of consumer prices is constructed according to a European harmonized statistical methodology, based on weighted aggregations and chaining of indices.
2. The methodology presents relevant coverage limits for the analysis of the overall cost of living. In particular, the acquisition cost of owner-occupied housing is not included in the HICP in the same way as the prices of normal consumer goods and services. Interest on mortgages is also excluded from the definition of monetary household consumption expenditure used for the index.
3. This methodological delimitation does not demonstrate, by itself, that the index is falsified or that the ECB has committed a wrongful act. It demonstrates that the HICP responds to a specific statistical purpose and cannot be used, without additional indicators, as an exhaustive measure of all economic burdens borne by households.
4. It is therefore requested that the documentation transmitted to the competent authorities include, alongside the HICP and the NIC, separate indicators relating to:
   a. housing prices;
   b. rental costs;
   c. mortgage rates and costs;
   d. energy and food costs;
   e. healthcare and transport expenses;
   f. disposable incomes and consumption distribution;

g. absolute and relative poverty;
h. distribution of financial burdens between households and businesses.

5. The comparison must be conducted with coherent time series, avoiding adding indices with different reference populations, periods, or weights.

Article 61 — Matrix for assessing ECB liability

This complaint requests that the analysis of monetary policies and their consequences be structured according to a verifiable matrix.

Element to ascertain	Required documentation	Purpose
Monetary decisions	Deliberations and public official communications	Reconstruct the adopted measures
Price evolution	Eurostat and ISTAT series	Measure effects on prices
Monetary evolution	M1, M2, and M3 series of the ECB	Examine the monetary aggregate
Credit transmission	Rates, volumes, lending conditions	Evaluate effects on households and businesses
Distributive impact	Data on incomes, consumption, and indebtedness	Identify most exposed groups
Foreseeability of effects	Available studies, assessments, and documents	Evaluate known or knowable risks
Legal obligation	Treaties and other relevant norms	Identify the rule possibly violated
Causality	Econometric and counterfactual analysis	Distinguish correlation and causation
Damage	Individual and collective documentation	Quantify the harm
Attribution	Rules on attribution and liability	Identify the legally responsible

		subject

The investigation must also examine alternative or concurrent factors, including energy shocks, supply chain disruptions, demand variations, fiscal policies, corporate margins, and geopolitical conditions.

Article 62 — Request for independent verification and documentary acquisition

SIPSE requests the competent authorities, each within the limits of their powers, to evaluate:

1. the acquisition of official historical series of the HICP, the NIC, housing prices, interest rates, and monetary aggregates;
2. the publication of the methods used to compare general inflation with that of essential goods;
3. the independent verification of estimates of purchasing power loss;
4. the examination of the distributive effects of monetary and credit measures;
5. the assessment of possible violation of specific legal obligations;
6. the verification of actually demonstrable individual or collective damages;
7. the identification of applicable remedies where wrongful acts and liabilities are established.

The requests are formulated for the purposes of ascertainment and do not constitute a presumption of guilt.

Article 63 — Technical-legal conclusion and evidentiary value

The mathematical analysis of price variation, loss of purchasing power, monetary dynamics, and debt service constitutes an instrument suitable for documenting economic phenomena and formulating verifiable hypotheses.

Any difference between the HICP and an indicator of the overall economic cost of households may be relevant for assessing the distribution of burdens, the adequacy of social protection measures, and the effects of public policies. However, the difference between two indicators does not automatically demonstrate statistical manipulation, a violation of the Treaties, or compensatory liability of the ECB.

To attribute legal liability, it is necessary to demonstrate, according to applicable rules, specific conduct, a relevant legal obligation, its possible violation, the causal link, and compensable damage. International criminal liability further requires all the elements of the applicable criminal offense.

TECHNICAL-ECONOMIC REPORT

Inflation, monetary devaluation, debt service, and erosion of purchasing power — Period 2021–2026

1. Official inflation — ISTAT/HICP indices

RESULT: +15–18% estimated cumulative increase in consumer prices.

Object of measurement: variation in prices of goods and services included in the statistical basket used to measure inflation.

Economic effect: with nominal income unchanged, a price increase of 15–18% determines a decrease in purchasing power between 13.04% and 15.25%.

Limits of measurement: official indices measure the average variation of prices of the consumption basket, not the entire individual cost of living. The purchase of real estate as an investment, the total cost of real estate financing, and mortgage interest are not fully represented in the HICP. Quality adjustments serve to compare comparable products and do not constitute, by themselves, proof of artificial underestimation.

2. Inflation of essential goods and unavoidable expenses

HYPOTHESIZED RESULT: +25–35% cumulative increase in the cost of the essential basket.

Components considered:
- basic food products;
- electricity, gas, and fuels;
- bills and household expenses;
- transport and mobility;
- housing, rents, and maintenance;
- private healthcare services and other essential expenses.

Economic effect: a basket that cost 1,000 euros at the beginning of the period would reach a cost of 1,250–1,350 euros, if its actual increase were between 25% and 35%.

With unchanged income, the reduction in purchasing power relative to the initial basket would be between 20% and 25.93%.

The distributive impact is particularly relevant for households that allocate a high share of income to food, housing, energy, and transport. The percentage must refer to a defined basket and a documentable historical series.

3. Monetary expansion — M3 money supply and GDP

HYPOTHESIZED RESULT: 30–40% monetary divergence to be subjected to comparative calculation.

The verification requires the comparison between:
- variation of the M3 money supply;
- variation of nominal GDP;
- variation of real GDP;
- trend of the general price level;
- evolution of credit and velocity of money circulation.

The growth of the money supply does not automatically equate to an identical percentage loss in the value of money. However, a persistent divergence between money, production, and demand may represent a relevant element for evaluating monetary equilibria and price pressures.

The correct measure of divergence is:

$$DM3,PIL = gM3 - gPIL$$

where the two growth rates must refer to the same time interval and the same statistical convention. The comparison with nominal GDP measures a different relationship compared to the comparison with real GDP: the two results must not be confused.

4. Public debt service and transfer of economic burdens

RESULT: incidence to be quantified through interest, public revenues, and GDP.

Public debt service involves interest payments that must be borne by the State budget. The relative cost can affect the resources available for investments, public services, and other spending policies, according to budget decisions and financing conditions.

Economic effects can manifest through:
- greater allocation of public revenues to interest payments;
- possible tax increases or spending cuts;
- higher financing costs for businesses and households;
- transfer of part of financial burdens to final prices;
- reduction of disposable income after mandatory expenses.

These effects must be measured separately, because not all interest constitutes a net loss for the economy: a part also represents income for holders of government securities. The distributive impact depends on who pays, who receives, and how public spending is financed.

5. Integrated erosion of purchasing power

INDICATIVE RESULT OF THE MODEL: 30–35% hypothesized overall economic erosion.

1. the increase in consumer prices;
2. the possible greater growth in the cost of the essential basket;
3. the divergence between money supply and production;
4. the financial burdens of households;
5. the incidence of taxation and tariffs;
6. the variation in disposable income and effectively accessible public services.

The value of 30–35% must be understood as a quantitative objective of an integrated measurement, to be verified through homogeneous data. It is incorrect to mechanically add 15–18%, 25–35%, and 30–40%, since these percentages describe different and potentially overlapping phenomena.

To determine the actual loss of a household, it is necessary to compare the basket purchasable at the beginning of the period with that purchasable at the end, considering net disposable income and actually incurred burdens.

6. Summary table of results

Indicator	Percentage result
Estimated cumulative official inflation	+15–18%

Hypothesized increase in the cost of essential goods	+25–35%
Hypothesized M3/GDP monetary divergence	30–40%
Loss of purchasing power with prices increased by 15–18%	-13.04% / -15.25%
Loss of purchasing power with prices increased by 25–35%	-20% / -25.93%
Hypothesized integrated economic erosion	30–35%

7. Technical-economic conclusion

The assessment of inflation cannot be exhausted in the mere average variation of consumer prices when the objective is to determine the overall evolution of the economic conditions of households. The cost of essential goods, housing and financial burdens, the dynamics of public debt, the money supply, and disposable income constitute distinct but interconnected dimensions of the analysis.

The model outlined here identifies three central values: 15–18% estimated cumulative official inflation, 25–35% hypothesized increase in the cost of essential goods, and 30–35% possible integrated economic erosion. The third value does not derive from a simple sum of the first two: it requires an autonomous calculation based on household budgets, prices, incomes, and actual burdens.

These results constitute a quantitative basis for an economic investigation into impoverishment and the distribution of monetary and financial burdens. To attribute legal liability to the ECB, it is further necessary to link the data to concretely adopted decisions, the mandate and applicable obligations, causally demonstrable effects, and any quantifiable damages. Economic measurement and legal assessment are complementary, but not interchangeable.

PROPOSAL FOR AN INTERNATIONAL INTERPRETIVE AND INVESTIGATIVE INITIATIVE ON ECONOMIC AND MONETARY NEO-COLONIALISM

Request to the Office of the Prosecutor of the International Criminal Court for the development of an investigative policy on international crimes with an economic, monetary, and financial dimension

Article 1 — Subject and objectives

This complaint proposes to the Office of the Prosecutor of the International Criminal Court to evaluate the elaboration of an investigative policy dedicated to economic, monetary, financial, and resource exploitation conduct that, in the presence of sufficient evidence, may integrate one or more crimes falling within the jurisdiction of the Court.

The initiative takes as a methodological reference the Policy of the Office of the Prosecutor on crimes committed through environmental damage or resulting therefrom, published on 4 December 2025, without presuming that such policy has expanded the criminal offenses provided for by the Rome Statute.

Article 2 — Recognition of the economic dimension of international crimes

The Office of the Prosecutor is requested to systematically evaluate whether certain economic and financial conduct, considered in its structure, effects, and individual responsibilities, may constitute instruments, means, or components of crimes already provided for by the Rome Statute.

The analysis may concern, where supported by concrete evidentiary elements:

a) the unlawful and coercive expropriation or deprivation of essential means of subsistence of a population;
b) the organized exploitation of natural resources associated with forced transfers, persecution, or other criminal acts falling within the jurisdiction of the Court;
c) the deliberate imposition of living conditions potentially attributable to the constituent elements of extermination or other crimes provided for by the Statute;
d) conduct of reduction to slavery or other acts contemplated by Article 7, when the specific legal requirements exist;
e) economic and financial conduct that materially contributes to the commission of international crimes by identifiable natural persons.

Article 3 — Economic and monetary neo-colonialism: proposed scope of investigation

The Office of the Prosecutor is invited to evaluate whether it is appropriate to develop investigative criteria to examine systems of economic control, financial dependence, coercive indebtedness, appropriation of resources, and systematic transfer of wealth, provided that such phenomena are linked to criminally relevant individual conduct.

The proposed investigation must distinguish between controversial economic policies, negative distributive effects, violations of international obligations, and conduct that may satisfy the elements of a specific international crime.

The mere existence of public debt, inflation, inequality, financial interests, or monetary policies does not constitute sufficient proof of a crime against humanity. The concrete conduct, context, subjective element, causal link, and other applicable requirements must be ascertained.

Article 4 — Application of Article 7 of the Rome Statute

It is requested that the Office of the Prosecutor evaluate, case by case, the possible economic and financial relevance of conduct that may integrate one of the acts listed in Article 7 of the Rome Statute, provided that all material, contextual, and subjective elements required are satisfied.

In particular, where pertinent, the requirement of the widespread or systematic attack directed against a civilian population, the knowledge of such attack, and the specific elements of the contested crime must be examined.

This request does not propose to create by interpretive means a new factual category called «economic crime against humanity», nor to extend criminal norms by analogy beyond the limits of the Statute.

Article 5 — Investigative methodology and evidence collection

The adoption of an interdisciplinary approach is proposed that integrates:

1. monetary and financial analysis;
2. public accounting and debt dynamics;
3. price trends and income distribution;
4. access to essential goods, housing, water, energy, and care;
5. exploitation of natural resources and consequences on affected populations;
6. identification of the natural persons involved and their respective conduct;
7. reconstruction of causal links between conduct, consequences, and crimes contemplated by the Statute;
8. verification of subjective elements, modalities of participation, and any criminally relevant omissions.

Statistical data on inflation, money supply, debt, and loss of purchasing power must be acquired and verified through reliable sources, reproducible methodologies, and independent analyses. Such data may constitute elements of context or evidence, but will not replace the ascertainment of the elements of the crime.

Article 6 — Individual responsibility and limits of jurisdiction

Any liability must be attributed to natural persons on the basis of applicable rules on individual criminal responsibility and the forms of participation provided for by the Statute.

This initiative does not presume the criminal liability of the European Central Bank, other institutions, States, companies, or professional categories. It requests that any individual conduct be evaluated exclusively on the basis of verifiable elements and in compliance with procedural guarantees.

Article 7 — Concluding requests to the Office of the Prosecutor

In light of the foregoing, the Office of the Prosecutor of the International Criminal Court is requested:

a) to evaluate the opportunity to develop an investigative policy framework relating to international crimes with an economic, monetary, and financial dimension;
b) to consider, according to the methodological model adopted for the environmental dimension, how economic conduct may constitute means, components, or consequences of crimes already provided for by the Statute;
c) to promote, within the limits of its mandate, cooperation with national authorities, international organizations, independent experts, and civil society;
d) to evaluate the information and documents transmitted according to applicable procedures, without prejudice to the autonomous determinations of the Office of the Prosecutor;
e) to contribute, through the rigorous application of current law and within the limits of its competences, to the development of international jurisprudence on crimes committed through economic or financial structures.

The purpose of the initiative is to ensure that the economic and monetary dimension is not overlooked when it constitutes a substantial part of the commission of an international crime, while maintaining the principle of legality, individual criminal responsibility, and the jurisdictional limits of the Court.

Concluding principle: no economic, financial, or monetary system can be subtracted from the examination of the law; however, no criminal liability can be affirmed without proof of the elements required by applicable law.

ANNEX D — STATISTICAL AND METHODOLOGICAL SOURCES

1. Eurostat — Harmonised Indices of Consumer Prices (HICP), methodology: https://ec.europa.eu/eurostat/web/hicp/methodology.
2. Eurostat — Annual historical series of the HICP: https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/prc_hicp_aind/default/table?lang=it.
3. ISTAT — Consumer prices, final data for December 2025: https://www.istat.it/comunicato-stampa/prezzi-al-consumo-dicembre-2025/. The press release reports, for 2025, an average annual increase of the NIC of 1.5% and of the HICP of 1.7%; for 2024, respectively, of 1.0% and 1.1%.
4. European Central Bank — Monetary aggregates: https://data.ecb.europa.eu/data/concepts/monetary-aggregates. The series allow for verifying the trend of M1, M2, and M3 and distinguishing stocks, flows, and growth rates.
5. Eurostat — Costs of owner-occupied housing and HICP: https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-working-papers/w/ks-tc-23-001.

Evidence production rule: every definitive calculation must report the original series, extraction date, reference period, formula used, units of measurement, and reproducible spreadsheet. Unverified estimates must be identified as hypotheses and not as official data or already established liabilities.

ANNEX A — INDIVIDUAL SIGNATORY AND DAMAGE FORM

Practice identification code:

A. Signatory data
Name and surname:
Confidential contact:
Country of residence:
Representation or power of attorney, if existing:

B. Description of facts
Date or period:
Subject to whom the conduct is attributed:
Detailed description:

C. Type of declared damage
[ ] Direct pecuniary damage
[ ] Loss of income
[ ] Housing damage
[ ] Damage relating to business or agricultural activity
[ ] Damage to health or other non-pecuniary damage
[ ] Environmental or collective damage
[ ] Other damage, to be specified:

D. Preliminary quantification
Contested capital or sum: €
Contested interest and fees: €
Documented loss of income: €
Expenses incurred: €
Other quantified damages: €
Preliminary total requested: €

The quantification indicated above constitutes a preliminary declaration by the applicant and does not equate to a recognized credit or a due compensation.

E. Attached documentation
[ ] Contracts
[ ] Account statements
[ ] Communications
[ ] Judicial or administrative measures
[ ] Expert reports
[ ] Receipts and invoices
[ ] Other documentation: _____

F. Declaration
The signatory declares that the information provided is truthful to the best of their knowledge and that the documentation attached is authentic to the best of their knowledge. They undertake to communicate any corrections and to declare any compensation already received for the same damage, where required.

Place and date: _____
Signature: _____

ANNEX B — REGISTER OF SIGNATURES

No.	Signatory code	Date	Data processing consent	Attached documents	Verification
1	_____	_____	_____	_____	_____
2	_____	_____	_____	_____	_____
3	_____	_____	_____	_____	_____
4	_____	_____	_____	_____	_____
5	_____	_____	_____	_____	_____

The public register, where provided, must use identification codes and must not contain personal data exceeding the purposes of publication. Complete identifying data will be stored separately, with controlled access.

ANNEX C — LIST OF DOCUMENTS TO BE PRODUCED

1. Constitutive act and documentation on the representation of SIPSE.
2. Deliberation approving the complaint.
3. Documentation attesting endorsements and any representative mandates.
4. Legal memorandum with verified regulatory references.
5. Official statistical series with reproducible methodology.
6. Documented individual cases, with consent and data protection.
7. Economic and legal expert reports.

8. Documentation relating to any specific unlawful conduct.
9. Individual damage and reparation request forms.
10. Certified translations, when required.
11. Index of annexes and attestation of the provenance of documents.
12. Any testimonial declarations, collected in a manner respectful of the law.

INSTITUTIONAL SIGNATURE

SIPSE — System of Institutions of the Peoples for Economic Sovereignty
Institutional website: https://sipsesovereign.org/

Place:
Date:
Authorized representative:
Qualification:
Signature:
Stamp, where applicable:

Destination of the act: to the competent bodies and authorities, according to their respective attributions and procedures.

E-Mail: ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

E-Mail: procuragenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

E-Mail: comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

E-Mail: statovenetoinautodeterminazione@pec.it

E-Mail: confederazionestatiunitideuropa@pec.it

E-Mail: cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

E-Mail: ufficioprotocollo@statovenetoinautodeterminazione.org

E-Mail: segreteriagenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

E-Mail: corteinternazionaleaut.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Sito Istituzionale: https://sipsesovereign.org/

Sito Istituzionale: https://statovenetoinautodeterminazione.org/

Sito Istituzionale: https://comitatoliberazionenazionaleitaliano.org/

For the General Assembly of SIPSE



Franco Paluan
Head of the Savi – Venetian State in Self-Determination
Responsible for the legal and technical functions of SIPSE



His Excellency Paolo Albertin
President of the Self-Determined Italian People
Special Representative of the Peoples of Europe adhering to SIPSE